Anno XIII. TORINO, Venerdì 17 Ottobre 1879 Num. 286.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti rimborsabili da lire raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a seconda che le vengono gabbati.

TORINO, 17 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Segue la rassegna dei giudizii dei giornali sul discorso di Villanuova — Il Diritto — Il Tempo — Il Bersagliere — La Riforma — La Gazzetta della Capitale — La Perseveranza — La Gazzetta d'Italia — Il Corriere del Mattino — Il Bonn.

Seguitiamo a passare in rassegna il giudizio di alcuni fra i principali fogli nazionali circa il discorso di Villanuova.

L'officioso *Diritto* ne è tutto consolato. « Il discorso dell'onorevole Villa, esso dice, non mancherà di fare, appena sia noto per l'intero testo, un'impressione assai favorevole in tutto il Paese. Per caso la Nazione è rassicurata sulla questione finanziaria, la pubblica sicurezza è ristabilita, la libertà tutelata, la circoscrizione amministrativa migliorata. — In tutto il discorso l'onorevole Villa non mostrò alcuna preoccupazione di persone, ma una ferma volontà di voler compiuto il programma che la Sinistra ha pur comune. E il suo caldo, sincero, affettuoso appello avrà certamente un'eco nel Paese, troverà una corrispondenza efficace nei banchi della Camera. »

Felice il *Diritto!*

Il *Tempo* dice che, spogliato il discorso delle frasi brillanti, non si sa se il sistema del Villa sia liberale od autoritario. Da una parte mostra di non voler tenere in conto l'avviso dei principali Comuni da lui interrogati; dall'altro è ritroso persino a nominare il suffragio universale almeno come enunciazione di principio. « Questo discorso va terra terra, non ha uno slancio, mantiene l'equivoco; parole, parole, parole. »

Il *Bersagliere* non si pronuncia ancora; esso dichiara di comprendere poco le idee dell'on. Ministro dai santi telegrafici e giornalistici che trova contraddicenti.

Tutto gli pare buio, abbioso, confuso...

— O non sarebbe già questo un giudizio?

La *Riforma* vuol pertanto aspettare, ma piglia pur tuttavia già atto dell'appello fatto dall'on. Villa alla concordia del partito. « Queste parole che non suonavano ufficialmente, da qualche tempo, su labbra ministeriali, verranno certamente raccolte quando abbiano il commento dei fatti. Comunque, accettiamole come un augurio. »

Bisogna attendere il testo, dice anche la *Gazzetta della Capitale*. Tuttavia ha già fatto una buona impressione il vedere rigettato in nome del Ministero il conflitto col Senato e proclamata *legittima* la opposizione, mentre, prima erano di esterno, sia il Catteli che il Baccarini avevano dichiarato di volerlo sostenere ad oltranza e combattevano il Ministero Depretis unicamente perchè lo reputavano troppo fiacco per tener fronte all'opposizione del Senato. »

La *Perseveranza* comincia *ex-abrupto*: « Che pasticcio è mai quello che l'onorevole Villa ha imbandito a' suoi elettori! Che tessuto di volontari errori! E seguita in questo piede di critica non benevola e fors'anco nemmeno discreta. Fra le altre cose nega la possibilità del milioncino di economie che il Villa si ripromette dalla Sicilia. « Certo che le condizioni della pubblica sicurezza dell'isola sono migliorate, ma non perciò si può dire che i mezzi usati per mantenerle sieno quelli propri di uno stato normale di cose, perchè vi si adopera un buon nerbo di truppe. Il giorno in cui queste venissero richiamate al loro vero ufficio — ed è desiderabile che lo sieno — è chiaro che si dovrebbero aumentare e non poco gli agenti propri della pubblica sicurezza. » Conchiude la *Perseveranza* con queste parole: « Il Paese deve sentirsi il brivido nelle ossa pensando a tutti gli esperimenti (nuove circoscrizioni, riforma delle Opere pie, riforma della P. S., ecc.) che il Villa, con mano temeraria ed inesperta, vuole infliggere nel suo corpo già tanto martoriato e stanco. »

La *Gazzetta d'Italia*, dopo altre considerazioni sulle parole pronunziate dal Villa: « facciam appello alle forze del partito liberale progressista, » dice che i capi-gruppo di Sinistra le ricordano una vecchia commedia francese, in cui è dipinto un marito che si bisticcia sempre colla moglie, non perchè ne abbia ragione, ma perchè vuol procurarsi almeno una volta la settimana il piacere di « far la pace. » I grandi uomini della Sinistra non s'accapigliano per questo dolce motivo, ma riescono al fine medesimo. Il pubblico non batte le mani, ma lascia fare. Oh! s'abbraccino dunque un'altra volta e la facciano finita!

Il *Corriere del mattino* dedica al discorso di Villanuova un articolo quasi umoristico. La materia è oramai tanto monotona, che l'articolo del *Corriere* merita sempre più d'esser citato.

« Il discorso dell'on. Villa, dice il foglio napoletano, è una specie di ostello ospitale dove è invitata tutta la politica interna, rappresentata da cavalieri che sono già uomini politici, e dalle dame che sono le questioni del giorno.

« E dame e cavalieri, assecondati all'invito, accorsero premurosi e lindi, il sorriso sulle labbra, graziosi nell'aspetto e ne' modi, umili negli inchini, cordiali nelle strette di mano, mollifiui nelle parole.

« E l'ospite, tali veggendoli, in un movimento generoso del cuore volle premiare tutte quelle brave persone con un bell'elenco d'immegliamenti, di riforme, di torti da raddrizzare... Le quali cose ascoltando quei cavalieri e quelle dame, a prova gareggiarono di risolini garbati... Ma nei cuori ribolliva la compressa ira, e colle mense, finito il banchetto, i servi sparecchiarono la concordia. »

« Si direbbe — scrive il *Roma* — che l'onor. Villa ha saputo scontentar tutti senza scontentar nessuno. È un risultato nuovo, nuovissimo. Per solito si piace agli uni, si dispiace agli altri. Ma il Ministro dell'interno col suo discorso, più cortigianesco che governativo, con le sue frasi elastiche e vaghe è approvato dagli uni e dagli altri e per ragioni opposte. »

***

Come vedono i nostri lettori, la maggioranza dei giornali è più cortese che benevola al discorso del Ministro dell'interno. Per parlare colla solita franchezza, crediamo che questa sovrchia asprezza di giudizi non sia giusta. Il Villa non ha detto nulla di positivamente concreto nelle principali questioni che ha accennate, e le idee generali che ha enunciate sono per la massima parte accettabili. Tutto sta ch'egli le incarni poi a dovere sulle proposte concrete: e tutto quello che si può dire tenendosi nei limiti della giustizia, ci pare la frase con cui abbiamo finito il nostro primo articolo delle impressioni in noi destate dal detto discorso « che aspettiamo dall'onorevole Villa, per giudicarlo, i fatti. »

La ferrovia Pontebbana.

Il 30 corrente, come già annunziammo, avrà luogo la solenne inaugurazione ufficiale della ferrovia Pontebbana, tanto sul territorio italiano, quanto sull'austriaco: ed il 1° novembre seguirà l'apertura dell'intera linea Tarvis-Pontebba-Udine al pubblico servizio, secondo le norme e l'orario concertato a Vienna fra i delegati italiani ed austriaci, e che verrà in breve pubblicato.

La cerimonia d'inaugurazione, secondo il *Monitore delle Strade ferrate*, si farà nel modo seguente: Ricevimento nel mattino a Pontafel dei delegati italiani da parte degli austriaci; ispezione in vettura della linea Pontafel-Tarvis; poi ritorno a Pontafel, ove sarà preparata una refezione.

Il treno inaugurale proseguirà poscia alla ispezione della linea italiana sino ad Udine: e quivi il nostro Governo offrirà un banchetto agli ospiti austriaci ed agli invitati.

Il comm. Massa, direttore dell'esercizio dell'Alta Italia, si recherà nella corr. settimana ad Udine per prendere gli opportuni concerti con quel Prefetto, incaricato di rappresentare il Governo nella cerimonia inaugurale. Il comm. Morandini vi rappresenterà l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

A rappresentare il Governo austriaco venne delegato il cav. Nördling, direttore generale delle strade ferrate dell'Impero austro-ungarico: e crediamo che il comm. Valsecchi, direttore generale delle strade ferrate italiane presso il Ministero dei lavori pubblici, rappresenterà questo Ministero.

REGIO YACHT-CLUB ITALIANO.

Vi do una buona notizia, una notizia marittima già s'intende, perchè io non so mai parlar d'altro che di quel che si passa sull'acqua salata, e questa buona notizia riguarda il Regio Yacht-Club italiano, la mia marotte, il segno mio, e del mio buonissimo amico Jack la Bolina; segno che è finalmente diventato una bell'e buona realtà.

S. M. il re Umberto ha accettato l'alto patronato del Yacht-Club italiano concedendogli il titolo di Regio.

Tutti i Reali Principi di Casa Savoia hanno dato la loro adesione alla nuova Società nostra, *tutti quanti*, ed il R. Yacht-Club italiano è la *prima* Società italiana che conti fra i suoi fondatori i sette augusti nomi delle Loro Altezze Reali:

Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli;

Amedeo Ferdinando di Savoia, duca di Aosta;

Emanuele Filiberto Genova di Savoia, duca di Puglia;

Vittorio Emanuele Torino di Savoia, conte di Torino;

Luigi Amedeo di Savoia;

Tommaso Alberto di Savoia, duca di Genova;

Eugenio Emanuele di Savoia, principe di Carignano.

Saranno i nostri RR. Principi vice-commodori del R. Y. C. I. e speriamo che col tempo vedremo sventolare all'albero maestro di varii splendidi *yachts* il gagliardetto bianco dall'orlo azzurro collo stemma sabaudo nel centro.

Il Ministero della marina volle pure essere iscritto fra i fondatori, dimostrando quanto vada con piacere sorgere in Italia una Società che mira non solo ad uno scopo di diporto, ma a ben più importante e serio risultato; poichè l'amore dei viaggi marittimi, l'agevolezza delle relazioni fra i diversi porti, l'unione della gioventù italiana colta ed animosa rivolgerate la sua attività allo cose del mare, sarà il sicuro effetto della nostra istituzione.

Gli altri fondatori appartengono alle principali città d'Italia. Roma, Genova, Napoli, Firenze, Livorno, Venezia, Palermo, hanno risposto alla chiamata. La marina, l'esercito, l'aristocrazia dell'intelligenza, del censo, del commercio, sono rappresentati dai più bei nomi italiani. Gli ammiragli Buglione di Monale, Orengo, D'Amaro, Tholosano, hanno firmato anch'essi la scheda di adesione. I quattro grandi armatori di piroscafi italiani, Rubattino, Florio, Lavarello, Piaggio, furono i primi ad appoggiarsi coi loro nomi autorevoli.

Nissa marittima mandò anch'essa il suo contingente; fecero adesione le tre Società italiane di canottieri Romani, Ceres, Livornesi; e Torino, proprio la nostra Torino, che poi non è davvero un porto di mare, si risvegliò al sentire questi effluvii di acqua salata, e corse a firmare nell'elenco dei fondatori del Regio Yacht-Club italiano i nomi del marchese Gottifredo Balbiano, del marchese Birago di Vische, del conte Biscaretti, del conte Brandelli, sig. Guido Cora, conte G. De Viry, marchese Casimiro di S. Germano, conte G. Gallina, conte G. Gioria, marchese F. Grasco di Bisio, generale Morra di Lavriano, conte C. Nicolis di Robilant, barone F. Cavalchini-Garofoli, cavaliere E. Pinchia, conte A. Salino, conte G. Verasis di Castiglione e finalmente Pino Balinga, il vostro corrispondente straordinario.

Ora è chiusa la sottoscrizione dei soci fondatori e si apre quella dei soci promotori e dei soci effettivi che a tutt'oggi conta circa altre duecento adesioni.

I soci promotori versano L. 100 a titolo di entratura e si obbligano a pagare per anni 5 un'annualità di L. 30.

I soci effettivi invece versano sole L. 20 a titolo di entratura e si obbligano a pagare per anni 5 un'annualità di L. 30.

Il R. Yacht-Club è fondato ad un dipresso come il Club Alpino: avrà col tempo sede centrale in Roma e conterà un numero indeterminato di sezioni in tutte le città di mare, di lago e di fiume ove si trovino 25 soci.

Le sezioni sono autonome in quanto a regolamento interno ed hanno un locale per cura dei soci ascritti a ciascuna di esse.

Il socio è ascritto alla sezione che egli preferisce, e per ora, siccome in Torino non contiamo una sezione, i soci torinesi sono tutti ascritti alla sezione di Genova.

I vantaggi che il R. Yacht-Club offre ai suoi soci sono contenuti negli 11 paragrafi dell'art. 11° dello statuto, che vi trascrivo parola per parola:

« Art. 11. — I soci hanno diritto:

1° Alle pubblicazioni fatte dal R. Yacht-Club dopo la loro ammissione.

2° Ad assistere alle Assemblee ordinarie e straordinarie dei delegati presso la Sede centrale, ed agli scrutinii per l'ammissione di nuovi soci.

3° Ad intervenire alle adunanze generali ordinarie e straordinarie della Sezione cui sono iscritti ed al Congresso annuo.

4° *A frequentare tutti i locali di residenza delle Sezioni del R. Yacht-Club ed a servirsi dei libri e degli istrumenti sia della Sezione cui sono ascritti, sia di quella stabilita nel luogo della loro residenza, uniformandosi ai regolamenti interni di ciascuna di esse.*

5° A vestir l'uniforme sociale e fregiarsi del distintivo della Società.

6° A fregiare dello stemma sociale le proprie pubblicazioni riflettenti i diversi rami dello Sport nautico, quando ne sia loro concessa la facoltà dalla Direzione della propria Sezione.

7° A ricevere dalla Direzione centrale il diploma di socio del R. Yacht-Club indicante la categoria cui sono ascritti.

8° Ad un paio espressamente costrutto per assistere alle Regate.

9° A far parte dei Giurì chiamato a decidere sulle Regate e sull'esito delle diverse gare.

10° Ad inalberare sull'albero maestro del proprio Yacht la cornetta distintiva del R. Yacht-Club, uniformandosi alle disposizioni date dagli articoli 32, 33, 34, 35 e 36 del presente Statuto.

11° A godere di tutte le facilitazioni, concessioni, privilegi accordati al R. Yacht-Club dal Governo del Re. »

Ai soci che non hanno *yacht* e che formeranno la maggioranza della Società, io faccio notare il paragrafo 4°: ecco il vero ed utile vantaggio che loro offre il R. Yacht-Club.

È certo che fra un paio d'anni al più tardi quasi tutte le città marittime italiane avranno la loro sezione del Club, i soci del quale potranno, *colla tenue somma* di L. 30 all'anno, avere un luogo di ritrovo piacevole in ogni città marittima ove essi si rechino.

In questo modo nasceranno rapporti di amicizia fra i giovani italiani, e certamente da questa comunione di idee e di pensieri nasceranno in seguito Società commerciali, nasceranno quelle intelligenti unioni di capitali che formano la prosperità di una nazione.

Il R. Yacht-Club avrà speciali privilegi ed i *yachts* appartenenti ai soci saranno pareggiati ai legni della marina da guerra; in regate saranno fatte di concerto accordo col R. Governo, il quale accorderà certamente il concorso della R. marina e delle navi dello Stato.

Ma mi pare di sentire i soliti increduli che col solito sorriso ironico mi domandano dove troverò in Italia i *yachts*, poichè una regata senza corridori è una cosa difficile assai a combinare.

Ed io ho l'onore e ad un tempo il piacere di presentare ai lettori della *Gazzetta Piemontese* la flotta dei *yachts*, il *Royal yacht squadron* italiano.

1ª categoria velieri. — *Saffo*, goeletta del principe Maffeo Colonna di Sciarra, tonn. 310 — *Atalanta*, id. del cav. Enrico Peirano, id. 77 — *Olga*, id. Ministero dell'interno, id. 60 — *Jimmy*, cutter principe Giuseppe Rospigliosi, id. 20 — *Violante*, id. capitano D'Albertis, id. 20 — *Bella*, id. duca Francesco Doria, id. 20 — *Pimentel*, id. cav. Federico Capone, id. 12 — *Fanfulla*, id. del sig. Luigi Ouato, id. 12 — *Nautilus*, id. del conte Grattanelli e marchese Ginori, id. 12 — *Caffaro*, id. sig. Quaro, id. 8 — *Viking*, id. del marchese Serra Gerace, id. 8 — *Incostante*, schifetto del cav. G. B. Toscanelli, id. 8 — *Lion*, cutter del marchese A. Lucifero, id. 8 — *Anedeo*, id. del cav. C. Bignachi, id. 8 — *Albatross*, id. della Società Canottieri del Tevere, id. 8 — *Elvira*, id. del sig. R. Giuliani Guzman, id. 8 — *Graziella*, id. del principe Felice Borghese, id. 8 — *Follia*, id. del capitano F. Lavarello, id. 7.

2ª categoria velieri. — *Carlinetto* — *Idea* — *Malesia* — *Ardita* — *Lei* — *Wadan* — *Rina* — *Maraschino* — *Ocenide* — *Alda* — *Pipistrello* — *Sactto* — *Velace* — *Egeria* — *Toly* — *Bianca* — *Aurora* — *Gennariello* — *Tory* — *Borea* — *Jona* — *Mefistofele* — *Diavolo* — *Nettuno* — *Olinda* — *Olga*.

Piroscafi. — *Giovannina* del comm. Ignazio Florio, tonn. 30 — *Aquilone* del cav. Enrico Peirano, id. 6 — *Franklin* del conte Francesco Danovaro, id. 8.

In costruzione sugli scali italiani trovansi presentemente:

La goletta *Bailla* di tonn. 110 — Il piroscafo *Magnolia* id. 128 — Il cutter da corsa *Padua* id. 44 — Il cutter *Talamego* id. 7.

E questi non sono tutti i *yachts* italiani, poichè prima delle regate inaugurali del R. Yacht-Club che avranno luogo in luglio 1880 nel golfo della Spezia entreranno certamente a far parte della 1ª categoria dei velieri:

Il cutter *Isabella* di tonnellate 24 — id. *Gregorio* id. 8 — id. *Fiona* id. 30;

e le goelette *Furioso* di tonnellate 70 — *Fly* id. 30 — *Dori* id. 34 — *Il Genio* id. 12 — *Annita* id. 12;

ed ai tre steam yachts aggiungeremo: *Schiavona* di tonnellate 20 — *Giulia* id. 12 — *Aurora* id. 150

Ciò che porterà il tonnellaggio della squadra dei yachts del R. Yacht-Club a 1855 tonnellate per la 1ª categoria di velieri e pei piroscafi.

Aggiungiamo pure ai velieri della 2ª categoria altri 20 yachts e calcoliamoli la media tonnellate 1 per ciascuno ed avremo una bella cifra di 1400 tonnellate di yachts.

Per equipaggiare questi 76 yachts saranno quindi necessari circa 500 marinai.

Dunque il Regio Yacht-Club italiano può stare a confronto di qualunque altro Yacht-Club ed essere fiero di portare nei porti lontani la sua cornetta distintiva che sarà *di croce d'argento in campo rosso collo stemma coronato di Savoia nel centro della croce.*

PINO BALINGA.

In un'altra mia vi parlerò delle regate internazionali di Nizza in marzo 1880 e della regata inaugurale del Regio Yacht-Club italiano in luglio 1880.

Intanto vi prego di dire ai vostri lettori che domenica, 19 corrente, si terrà in Genova la prima assemblea dei fondatori del R. Yacht-Club italiano.

IL PROCESSO PADRA.

La parte civile.

(Vico) — Roma, 15 ottobre. — L'interesse per il processo Padra è un po' minore in questi giorni. Adesso non c'è più da imparar nulla di nuovo, non assistiamo che alla giostra degli avvocati.

Un processo che faccia tanto chiasso come questo non capita mica tutti i giorni.

Gli avvocati hanno proprio l'occasione di far mostra della loro abilità, e pare si sieno dati la parola di parlare una giornata intera per uno.

Chi non ci si diverte molto siamo noi altri.

Ma anche nel pubblico, come ho già avvertito, l'interesse è in un periodo di sosta.

Il suo criterio omai esso se lo è formato da sè dagli interrogatorii degli accusati e dalle deposizioni dei testimoni.

Adesso viene a sentire le arringhe come si va a sentire un discorso alla Camera.

Tant'è vero che tutti cercano di avere un biglietto per il giorno nel quale parlerà il Pessina, non già per sentire il difensore della Saraceni, ma per giudicare di un avvocato di vaglia che è venuto a Roma preceduto da una fama di illustre criminalista.

***

L'udienza ha principio con un incidente che solleva... il Cardinali.

Si alza e domanda la parola come se fosse un avvocato anche lui.

— Che cosa volete?

— Ecco, io vorrei far sapere che, essendo ero in prigione, un giorno venne da me l'avvocato Lopez e mi propose di difendermi.

— Ma cosa c'entra questa roba col processo?

— Ma c'entra... dice il Cardinali, facendo l'avvocato Lopez con una certa aria maligna. Allora egli mi disse che avrebbe avuto alcuni buoni punti di difesa. Oh, come va che lui ha detto tanto male di me?...

Il pubblico dà in una risatina.

L'avvocato Lopez, dopo essersi dato una lisciatina alla barba, si alza, pregando il presidente di constatare che egli ha con una lettera rifiutata la difesa del Cardinali.

E il presidente constata.

Il pubblico ride di nuovo, e mentre l'avvocato Ponsiglioni si prepara a prendere la parola, fa i suoi commenti su questo curioso incidente.

Di questi commenti ne ho sentiti due o tre vicino a me.

Sono tutt'altro che benevoli verso gli avvocati, ed io che ho per gli avvocati un profondo rispetto, non ve li ripeto.

***

L'avvocato Ponsiglioni si alza e incomincia il suo discorso.

L'avvocato Ponsiglioni è sardo, ha poco più di trent'anni ed è deputato da questa legislatura soltanto.

Non è molto grande, ma è tarchiato, robusto. Ha la testa grossa, l'occhio non molto grande, i capelli ispidi.

Come criminalista gode molta fama.

Ma, chimè nella parte civile manca proprio la voce. Anch'egli, come l'avv. Lopez suo collega, ha una voce sottile, stridula spesso, specialmente quando si lascia trasportare dalla foga del discorso. Non è una voce a tutta prima simpatica e bisogna abituarvisi a poco a poco.

Ha l'argomentazione stringente, la parola facile, la frase corretta sempre, elegante talvolta.

Fra lui e il suo collega Lopez si sono divisi il compito della parte civile.

***

Il Lopez, che ha parlato ieri, ha fatto la sua requisitoria, basata specialmente sulle testimonianze, sui fatti; ha fatto, per così dire, della matematica, specialmente per provare che la famiglia Saraceni aveva letto il dispaccio dell'Antonietta. Non ha tanto curato di fare impressione sull'animo dei giurati, quanto di stabilire le basi sulle quali si deve fondare la colpabilità degli accusati che ha seguito passo per passo nelle loro azioni, nella loro vita, nelle loro parole durante i giorni che precedettero e seguirono quello del delitto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 98.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XCIII.

Una voce amorevole suonò all'orecchio di Bianca ed ebbe il potere di farla rinsavire.

— Sorella, mia cara sorella!

Ella riconosce la voce di Bernardo: apre gli occhi: lo vede sano e salvo inginocchiato presso di lei. Gli getta le braccia al collo e rompe in un pianto, dove si fondono amore, spavento, gioia, riconoscenza: ogni male, ogni pericolo, ogni danno erano in quel momento dimenticati.

— E allora non dobbiamo piangere nessuna nuova vittima? — mormorò Bianca, sollevandosi e guardando in torno.

Ma il fratello l'abbracciò e la trasse in là.

— Sì, sangue fu sparso..... Io venni solamente rovesciato, ma quella ch'io voleva salvare soggiacque...

— La Jeannette? — domandò con un singhiozzo.

— Non la vedrai più.

Un vivo dolore strinse il cuore della amorevole e pietosa donna. Ma conveniva continuare la fuga su nella direzione contraria alla corrente della Berezina. S'affrettarono: giunsero dopo faticosa corsa in un luogo alquanto riposto: uno svolto della collina impediva loro la vista del luogo ove erano i ponti e la folla irruente. Si udivano spesseggiar sempre i colpi di cannone. Alla ultima ora la Berezina, piena di galeggianti masi di ghiaccio; alla destra le alture, da cui il vento tagliente veniva a radere loro la faccia e gettare negli occhi un polverio di neve. Ma abbisognavano assolutamente di alcun ricovero, chè Bianca non poteva più a nessun modo reggere. Bernardo disse che non dovevano essere molto lontani da Wesselowa, e che bisognava riparare colà, anche a costo di trovarvi i russi. In questo ultimo caso, Bianca si sarebbe detta una signora russa che fuggiva da luoghi occupati dai francesi, e Luigi e Bernardo, tedeschi, sarebbero passati per appartenenti all'amministrazione della casa di lei. Che se invece vi trovavano francesi, allora i due uomini avrebbero fatto valere la loro qualità di soldati dell'imperatore.

Avevano continuata la faticosa loro marcia per più d'un'ora e la tanto sospirata Wesselowa non appariva tuttavia. A un punto videro spuntare sopra una eminenza parecchi strani cavalieri con lunghe pertiche.

— Quei là sono cosacchi, — disse Bernardo accennandoli a Luigi. — Lì conviene dalle loro lance. E se la disgrazia vuole che quei miserabili ladri ci piombino addosso, nulla ci salverà dall'essere spogliati affatto e lasciati nudi. Ad essi non importa se chi cade fra le loro unghie sia amico o nemico; purchè possano rubare impunemente. Allontaniamoci da questa parte.

Scesero in tutta fretta verso il fiume: ma era oramai tardi, perchè i cosacchi già li avevano scorti e si misero a galoppare già a quella volta, certo sulle tracce dei fuggitivi. Ma fortunatamente incontrarono un'altra ripiegatura del corso del fiume e gettandosi in una nuova valle, poterono sottrarsi alla vista dei loro perseguitori. Al medesimo tempo, altra fortuna, videro in distanza i tetti coperti di nuovo di Wesselowa.

Ma quest'ultimo e sovrumano sforzo aveva completamente esaurito quel poco di forza che ancora rimaneva a Bianca. Voleva essa resistere, voleva tacere: da un poco si trascinava a stento e non si lamentava: ma a un tratto cadde addirittura sposando sulle ginocchia gridando:

— Non posso più!... Fuggite voi altri, salvatevi, miei cari... Piuttosto che perdervi tutti, abbandonatemi... Io troverò compassione fra queste orde selvaggie.

— Noi ti porteremo: — disse Bernardo. — Ci sono delle capanne laggiù: noi avremo abbastanza forza per portarti fin là.

Luigi e Bernardo la presero e sollevarono; ma, ahimè! avevano confidato troppo nelle loro forze ahnito ancor esse: dopo un poco di cammino, le gambe si piegavan loro, e cadevano sulla neve ancor essi.

— Fuggi, io te ne prego, fratello! — diceva la povera Bianca con voce d'agonia: — fuggi anche tu, mio amore... Vo ne supplico... È il solo modo per salvarci..... anche me stessa... se qui rimanete, noi periremo tutti senza scampo.

A questo punto s'udì il rumore di una cavalcata in marcia. Pochi minuti ancora e la loro sorte sarebbe decisa. Erano amici? Erano nemici i sopravvenienti? Probabilmente erano quei briganti di cosacchi. I nostri tre amici non osarono neppur sollevare gli occhi a guardare; si tenevano strettamente abbracciati, aspettando quel che loro recava il destino: probabilmente la morte!

I cavalieri vennero galoppando verso di loro; quando furono affatto vicino si fermarono e una voce domandò in lingua russa:

— Dài È Wesselowa colaggiù?

Bianca trasalì con subita gioia udendo quella voce, e con un grido pieno d'emozione esclamò:

— Gran Dio! Rasinski!

Luigi e Bernardo furono in piedi, mandando un'esclamazione di inesprimibile gioia, e Rasinski, balzato di sella, si gettò nelle loro braccia.

Boleslao e Jaromiro pure scesero ad abbracciare i loro amici.

— Voi vivete! voi vivete!... E ci ritroviamo?

Queste parole si scambiarono gli uni gli altri, mentre il loro cuore non poteva contenere l'ineffabile felicità che di subito l'aveva inondato.

Passata la prima effervescenza della gioia, più quietamente si trattennero dei fatti loro. Luigi e Bernardo raccontarono la morte di Ragnard, di Solnaow e della povera Jeanette, e Rasinski, dopo avere ascoltato il compianto il triste destino di quel caduti, volse attorno lo sguardo e additò ai due amici tedeschi i pochi che lo seguivano.

— Questi, — disse con accento profondamente commosso, — questi soli sono quelli che lo sterminio condusse meco fuori di quest'ultimo micidiale conflitto. Noi ci siamo aperta la strada fra i nemici, seminando ogni passo d'un cadavere dei nostri... ne siamo salvi ancora, chè da un momento all'altro i cosacchi ci possono esser sopra... Non perdiamo tempo quindi, e affrettiamoci a Wesselowa: là potremo, lo spero, attraversare il fiume, e una volta giunti sull'altra sponda, io credo che saremo salvi.

Egli fece salire Bianca sul suo cavallo ch'egli guidò per la briglia: Jaromiro e Boleslao offrirono pure i loro cavalli a Luigi e Bernardo, ma questi non vollero a niun patto accettarli, sentendosi ancora abbastanza in forza da camminare.

Dopo un'ora di marcia essi arrivarono finalmente all'sospirato villaggio. Un contadino lituano che ebbero la fortuna di ritrovare, li guidò a un posto dove il fiume era alto meno che la statura dell'uomo, e là, benchè seguitassero a scendere nella corrente pericolosi masi di ghiaccio, essi con coraggio tentarono il guado. Ci riuscirono, e quando ebbero toccata l'altra sponda salvi finalmente, essi alzarono i loro cuori e i loro sguardi con profonda riconoscenza al cielo.

Senza fermarsi, Rasinski e i suoi amici coi pochi soldati ancor rimasti proseguirono la loro strada verso Zembin. Qui trovarono il maresciallo Ney su cui ancora pesava il più difficile compito: quello di coprire la ritirata. Tuttavia il peggio delle faticose prove e delle sofferenze sembrava esser passato, perchè ora i francesi trovavansi in una regione non così disertata e in cui anche gli abitanti erano meno ostili. Ma par troppo l'implacabile avversità della sorte non era ancora sazia: essa parve non fare che riposarsi, stanca di ferire una stessa, ma per prendere nuove forze a colpire.

Luigi a Zembin riuscì per gran miracolo a procurarsi una piccola slitta in cui c'era posto per due persone, nella quale sedette Bianca: Rasinski diede il suo cavallo per attaccarvelo a tirarla, e Bianca non volendo a niun modo separarsi nè dal fratello nè dal fidanzato, continuarono tutti insieme il doloroso viaggio nella mischia, nella confusione dei resti irriconoscibili dell'un di superbo e potente esercito imperiale.

Nulla vi era più in esso che ricordasse un ordinamento regolare, una disciplinata organizzazione. Ciascuno andava con qual corpo, con quel distaccamento, con quella massa, dove gli pareva essere più sicuro o che casualmente incontrava. Rasinski stette con Ney, parte per simpatia personale verso il maresciallo, parte perchè quello era il posto più pericoloso, e la sua valorosa natura si compiaceva d'ogni più coraggiosa sfida alla sorte.

Durante i primi giorni non si ebbero che poche molestie dal nemico inseguente: stormi di cosacchi si mostravano alla coda ed erano facilmente dispersi da un solo colpo di cannone. Ma sopraggiunse un giorno fatale, in cui il più tremendo nemico degl'invasori, l'inverno russo, fece sentire tutto il suo furore, mostrando che i suoi crudeli trattamenti di prima, che pure avevano già costato la vita a tanti, erano un nulla in paragone.

Nella notte del 3 dicembre il vento subitamente cambiò dal sud-ovest al nord-est: fu un'aria così gelata che non si poteva respirare; tutto il freddo che avevano sentito fino allora poteva dirsi un'aria tepente appetto a questo.

Rasinski e i suoi si erano acquartierati in un vasto granaio, dove si scaldavano tenendosi serrati gli uni contro gli altri; perchè il luogo non consentiva di accendervi fuoco. Verso il mattino il colonnello si svegliò sentendosi tutto intirizzito: a stento potè alzarsi a sedere, e nel respirare l'aria sentì che il freddo era cresciuto talmente da farli gelare il dentro, se non possiamo a difenderceno.

— Olà! — egli gridò subito, scuotendo Jaromiro che giaceva presso di lui, — Olà... Su... Alzatevi!... Boleslao! Jaromiro! Bernardo!

Tutti si svegliarono, ma per un po' di tempo non poterono muoversi.

— Coraggio — aggiunse Rasinski, — bisogna muoversi, alzarsi, altrimenti siamo spacciati.

(Continua)

Il Pomigliani di questo non se ne è relativamente che poco preoccupato. Egli con rapidi tocchi ha delineato le figure che hanno avuto parte in questo triste dramma, ne ha studiato il carattere, le inclinazioni, le tendenze. C'è una fatalità che avviene qual due esseri, il Cardinali e la Saraceni, questa fatalità li spinga al delitto. Ma il processo per il quale entrambi si spingono al delitto non è la sua di un giorno né di due. È una lenta preparazione, dice l'oratore, che si matura in un ambiente atto a maturare di simili disegni, in due esseri che la fatalità ha spinto a trovarsi allo stesso punto camminando per vie differenti. Lui un saltatore del circo, lei la donna dagli amori loridi e volgari. Lui nato in quella tribù di zingari che vive sfondando cerchi di carta e facendo salti mortali nella nostra società, essere abbietto senza coscienza, vien trascinato sulla via del delitto dalla cupidigia del denaro; lei nata di buona famiglia, trascinata dalla sensualità prima a prostituirsi e un saltimbanco e poscia a divenirne la complice nel delitto.

***

E qui torna in acconcio all'oratore di rilevare un errore nel quale è caduta una certa stampa la quale ha preso le difese della Raffaella Saraceni. La Saraceni non è accusata di aver dato il mandato ai Cardinali, ma bensì di complicità.

Ora fra i cento indizi che di questa complicità esistono, un altro ne rileva, finora non avvertito, l'Avv. Pomiglioni.

Ma come, egli domanda, questa donna non è la complice necessaria nell'uccisione del capitano Fadda?

Ebbene, una donna per quanto traviata, per quanto caduta in basso, se non è ancora entrata nella via del delitto, ne sente ribrezzo. Dalla Saraceni non avete avuto una parola, un cenno, un gesto che mostrasse la sua ripugnanza verso chi s'è macchiato del sangue di un altr'uomo, ripugnanza che avrebbe dovuto essere, per così dire, istintiva in lei anche se quest'uomo non fosse suo marito. Questa donna non ha sentito alcuna ripugnanza anche solo, ma ha usato ogni sorta di cortesie e di gentilezze alla Carrozza, la complice dell'assassino, mentre furono in prigione assieme.

Questa osservazione dell'avvocato della parte civile fa una profonda impressione nel pubblico.

E tutte le contraddizioni nelle quali la Saraceni è caduta... e tutte le cose da lei negate e che risultano dal processo... e l'indifferenza colla quale accolse la notizia della uccisione del marito...

L'avvocato Pomiglioni ha fatto una requisitoria viva, efficace. La sua parola nervosa, l'argomentazione stringente, le osservazioni acutissime, la minuta analisi ch'egli fece delle cose che hanno spinto gli accusati al delitto, i vivi colori coi quali egli ha descritto tutto il processo pel quale il Cardinali, istigato dalla Saraceni, è diventato un assassino, hanno fatto sull'uditorio e sui giurati una profonda impressione. Profonda tanto più inquantochè, anzi che esaminare uno per uno i dati di fatto che gli somministrava il processo, ha preferito esaminare tutto in complesso le circostanze del delitto e i suoi autori, cercando e mostrando le ragioni psicologiche che al delitto hanno spinto uno per uno e per diversi intendimenti gli accusati.

Domani farà la sua requisitoria il Pubblico Ministero.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza il lunedì 15 ottobre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti alli 11 ottobre 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 16 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio provinciale deliberò la rappresentanza al Ministero intorno al servizio delle Serrovie nella provincia.

4. Prese atto delle dimissioni del signor Giuseppe Lucchini dal posto di assistente presso l'Istituto industriale e professionale di Torino.

5. A senso della perizia dell'ingegnere Quaglio in data 23 agosto 1879 e salve le conformi deliberazioni dei Municipii d'Ivrea, deliberò di accettare, per parte della Provincia, gli accordi proposti in ordine alla vertenza cogli eredi della signora Sabolo vedova Gambone, per danni cagionati da costruzione di opere stradali.

6. Autorizzò il pagamento delle indennità di trasferta dovute al personale dell'Ufficio tecnico pel terzo trimestre 1879.

7. Autorizzò, in via di ratifica, la Banca Nazionale a restituire al Comune d'Emarese il capitale da esso depositato nella Cassa provinciale.

8. Accettò le oblazioni offerte da due contravventori al regolamento di polizia stradale, mandando sospendere il relativo procedimento.

9. Mandò all'Ufficio tecnico provinciale di proseguire d'ufficio, nell'interesse e sicurezza della viabilità, i lavori iniziati dal Consorzio dei canali a sponda sinistra della Stura per l'attraversamento della strada provinciale di Lanzo.

10. Mandò ingiungere l'impresario della manutenzione della strada consortile da Germagnano a Cerea per la provvista del materiale d'inghiaiamento, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.

11. Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia all'esecuzione del progetto di costruzione di un acquedotto nell'abitato di Carmagnola attraversante la strada provinciale Torino-Cuneo.

12. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione della strada provinciale Ivrea-Vercelli per Cavaglià.

13. Autorizzò l'esecuzione di riparazioni urgenti al tetto del fabbricato di proprietà della Provincia occupato dal Ricovero di mendicità in Pinerolo.

14. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda di sussidio del Comune di Vico Canavese per danni cagionati da un uragano, non essendovi fondi all'uopo stanziati nel bilancio provinciale.

15. Ammise a pensione gratuita otto maniaci poveri, di cui uno col concorso di lire 20 mensili a carico della famiglia.

Tutela dei Comuni.

16. *Aix di Stura* — 17. *La Salle* — Approvò i rispettivi verbali con cui si delibera la concessione di piante a proprietari del Comune per riparazioni e ricostruzioni di fabbricati.

18. *Alice Superiore* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

19. *Alpignano* — Autorizzò la vendita del fabbricato dell'antica chiesa di Sant'Antonio coll'annesso cimitero, l'una e l'altro da oltre settant'anni abbandonati, mandando al Comune di stabilire le condizioni di vendita e l'impiego del prezzo ricavando.

20. *Angrogna* — Autorizzò la vendita di una piena di terreno gerbido al Concistoro Valdese.

21. *Antey la Magdelaine* — 22. *Chanois* — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui si delibera la concessione di privativa di caccia sui terreni comunali che non fanno parte delle riserve reali.

23. — *Carmagnola* — Emise parere favorevole per l'approvazione del verbale di quella rappresentanza consorziale in ordine alla commutazione della cauzione prestata dalla Banca Agricola di Carmagnola per l'esercizio dell'Esattoria.

24. *Chialamberto* — Approvò con avvertenza il riparto dei consiglieri e la circoscrizione delle cinque frazioni, in cui è diviso il Comune di Chialamberto per le elezioni amministrative.

25. *Cogne* — Autorizzò la vendita di piante state abbattute da valanghe.

26. *Cuorgnè Canavese* — 27. *Mosino.* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880.

28. *Faetto* — Autorizzò il Comune a modificare la graduazione della tassa di famiglia.

29. *Graveze* — Approvò il verbale con cui si delibera una riduzione di fitto ai locatari del tenimento Cogni, a causa di danni sofferti per la caduta di frane.

30. *Groscavallo* — Dichiarò non essere, allo stato delle cose, ammissibile la domanda per riparto dei consiglieri fra le frazioni.

31. *Issime* — Approvò le modificazioni al tracciato della strada della Valle del Lys tendente a Gressoney.

32. *Maglione* — In conferma della deliberazione del Consiglio comunale, dichiarò valide le elezioni amministrative seguite il 27 luglio ultimo scorso, respingendo le fatte opposizioni.

33. *Masino* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria tendente a Borgo Masino.

34. *Sale Castelnuovo* — Dichiarò inammissibile il ricorso di Giacomo Castelletto ed altri proprietari contro la classificazione ed il tracciato di strada comunale obbligatoria.

35. *Torino* — Accordò l'assenso a sostenere in lite contro il Comune di Caselle in ordine alla vertenza per derivazione di acqua dalla sponda sinistra della Stura.

36. *Valgrato* — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica con facoltà ai signori consiglieri, che non presenziano l'asta, di farvi partito.

37. *Usseglio* — Approvò le modificazioni introdotte nel regolamento di polizia urbana.

38. *Druent* — 39. *Giaveno* — 40. *La Cassa* — 41. *S. Gillio* — Emise parere favorevole sui verbali di tracciamento di massima delle rispettive strade obbligatorie.

42. *Oulx* — 43. *Savoulx* — 44. *Beaulard* — 45. *Millaures* — 46. *Rochemolles* — 47. *Meleset* — 48. *Bardonecchia* — Dichiarò la ricostituzione del Consorzio della strada Oulx-Bardonecchia sulle basi di quello istituito nell'anno 1862, mandando diffidare i Comuni non termine perentorio per la nomina dei delegati all'Assemblea.

49. *Bricherasio* — 50. *Fattio* — 51. *Forno-Rivera* — 52. *Lusernetta* — 53. *Mosello* — 54. *Perrero* — 55. *Prali* — 56. *Ricla-retto* — 57. — *San Martino Perrero* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite massimo della sovraimposta per l'anno 1880.

Tutela delle Opere pie.

58. Deliberò di invitare le amministrazioni delle Opere pie all'esatta osservanza del dovere che loro incombe di far inscrivere nominativamente tutte le cartelle di Rendita al portatore possedute dalle medesime.

59. *Aosta* — Capizio di carità — Autorizzò l'esazione di credito e la cancellazione della relativa ipoteca.

60. *Bussoleno* — Congregazione di carità — Autorizzò l'impiego di fondi in acquisto di buoni del Tesoro, con che tale operazione sia fatta dall'Esattore.

61. *Collegno.* — Congregazione di carità — Autorizzò l'impiego in rendita sul Debito pubblico delle capitali L. 4862 69 provenienti dalla liquidazione della cappellania Morello.

62. *Collegno* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il dono di una cartella di L. 10 di rendita sul Debito pubblico fatta da persona innominata.

63. *Giaveno* — Asilo infantile e Congregazione di Carità — Autorizzò le rispettive Opere pie ad accettare le donazioni di una annua rendita di L. 100 fatta a cadauna di esse dal sig. comm. Ardoino.

64. *Montes da Po* — Congregazione di Carità — Approvò il verbale portante deliberazione di tenere in deposito fruttifero presso la cassa postale di risparmio i fondi di cassa eccedenti i bisogni mensili, prendendo atto dell'ordine dato di convertire in cartella nominativa i titoli di rendita al portatore posseduti dalla pia Opera.

65. *Pinerolo* — Ricovero di mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 622 50 fatto dalla fu signora Salomon Giovanna, e l'impiego del medesimo in rendita nominativa sul Debito pubblico.

66. *Rueglio* — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla nomina del l'esattore consorziale a tesoriere dell'Opera pia, senz'obbligo di prestare ulteriore cauzione.

67. *S. Giorgio Canavese* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica.

68. *Settimo Torinese* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del dono di L. 60 di rendita e della somma di lire 539 35 provenienti dal Comitato per la fiera di beneficenza.

69. *Strambino* — Ospedale — Autorizzò la vendita di piante.

Torino — Istituto Bonafous — Autorizzò la cessione di un credito di L. 50,000 proveniente dall'eredità Bonafous e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico con vincolo d'ipoteca per pensione vitalizia di L. 4000.

71. *Vico Canavese* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di case.

72. *Villarbasse* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'assunzione di un credito di L. 1000 e l'impiego di questa somma in rendita sul Debito pubblico da intestarsi alla pia Opera.

73. *Villarbasse* — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso ad agire giudizialmente in via di subasta per ricupero di credito.

Ordini atti complementari relativi ai seguenti affari:

74. *Caselle Torinese* — Assenso a lite per opere costrutte su terreno comunale.

75. *Donnaz* — Consorzio per arginatura della sponda sinistra della Dora. — Reclami.

76. *Donnaz* — Deposito provvisorio di somma presso il Banco di Sconto e di Sete.

77. *La Loggia* — Aumento di stipendio al medico condotto.

78. *La Salle* — Ruolo di prestazioni in natura per la manutenzione delle strade comunali.

79. *La Thuile* — 80. *Pré St-Didier* — Concessione di piante d'alto fusto a particolari diversi.

81. *Rivalba* — Spese per la manutenzione stradale per l'anno 1880.

82. *S. Benigno* — Riparazioni al ponte sul Malone.

83. *Vico Canavese* — Mutuo passivo di L. 25,000.

84. *Villencuve* — Preventivo per le manutenzioni stradali. — Esercizio 1880.

ESTERO

DALLA BARBERIA.

(Ritardata).

I pirosafi dell'anonima — Sbarco d'armi e munizioni in Algeria — Tribù irrequiete — La Regia dei tabacchi — Esagerazione di Bisconche — Pubblica beneficenza — Teatri — Tempo — Dimissioni del console francese — Società filarmonica — Città nuova — La cappella di San Luigi.

(Rom) — Tunisi, 8 ottobre. — La Società anonima Procida-Ischia, di Napoli, da qualche tempo ha preso la bella deliberazione di mandare uno dei suoi piroscafi, il *Principe di Napoli*, sulle coste della Barberia, riducendo il nolo del 30 0/0 di ciò che pagnai dalle altre Compagnie di navigazione. Oggi è la quinta volta che dalla ridente Partenope, toccando Cagliari, viene a Tunisi, da cui recasi in Algeria, fermandosi alle Calle, a Bona e Bugia, e di là per la stessa via e dopo alcuni giorni ritorna alla sede della Società. Ciò è indizio che ai fanno affari discreti, e noi Italiani dobbiamo essere lieti di vedere più spesso sventolare in questi paraggi la nostra cara bandiera.

Qualche di addietro fuvvi pure un grosso e nuovo vapore della compagnia Florio, il *Cipro*, varato pochi mesi or sono a Sestri Ponente, con carico per le Indie, venuto a prendere molti *haggies* (pellegrini) per trasportarli a Judda nel Mar Rosso, e quindi proseguire il suo viaggio.

***

Si è pubblicato da alcuni giornali, ed è cosa accertata, che poco tempo addietro fu sbarcata una considerevole quantità di materiali da guerra nei porti di Bona e Philippeville in Algeria, e che ciò ha destato una folla di commenti, di timori, di supposizioni nel popolo e nel Governo della Tunisia! Però i ben pensanti non han veduto in quegli apparati guerreschi che una misura di precauzione presa dal Governo della Repubblica francese, in vista dell'atteggiamento minaccioso di alcune tribù arabe che ad ogni tanto danno prova di non essere ancora punto persuase del civile Governo che le regge. Ed è naturale che, temendo un colpo di mano, si prendano quelle misure atte a reprimerlo ed a renderlo vano.

***

Col 31 dicembre p. v. spira l'appalto per la Regia dei tabacchi. Non si sa ancora se la Commissione finanziaria internazionale delle rendite concederà intendersi di dare nuovamente in appalto quel ricco cespite. Ed anche qui s'è fatto sentire il desiderio d'opinioni rilevantissimo.

***

Il generale Bisconcha, governatore del *Sahel*, vista la miseria in cui si trovano le popolazioni di quella località per la completa mancanza di raccolto, venne nella lodevole determinazione di spedire colà un carico di orzo a sue spese, onde quella povera gente abbia almeno di che seminare. È veramente da encomiarsi la benefica azione di quel funzionario.

***

La pubblica beneficenza è venuta, come lo diceva, in soccorso della compagnia drammatica italiana Almirante, lasciata in asso per l'incendio dell'antico teatro. Il proprietario del Cohen cedè loro il suo teatro giovedì ultimo scorso, in cui si rappresentò *La Suonatrice d'arpa*, del nostro Chiossone.

Vi fui e vidi che quando si tratta di beneficare tutti trovansi al loro posto. Ieri sera poi, col gentile concorso degli artisti francesi, fuvvi una nuova serata di beneficio per gli stessi commedianti. Dal coniugi Brunelli fu cantato un *rondeville*; la compagnia drammatica diede *Il regno di Adelaide*, e la prima donna ed il tenore *de la troupe* francese cantarono un duetto che venne meritamente applaudito, e se ne volle la replica. Vi fu una piena straordinaria, e si con sperare che la compagnia Almirante potrà ora ritornare tranquillamente in patria, e verrà ricordata con riconoscenza dalla colonia europea di Tunisi.

***

La scorsa notte è scoppiato un furiosissimo temporale e venne giù un diluvio d'acqua in un istante. Era tempo! Da parecchi giorni eravamo soffocati da un'afa insopportabile prodotta dallo scirocco. Speriamo di non più sentirlo per quest'anno.

***

Ed ora un po' di cronaca gelatina.

Non si conosce la vera cagione per cui il vice-console di Francia, sig. Cubisol, abbia dato le sue dimissioni da quella carica, che potere dirsi ereditaria in quella famiglia. Al suo posto venne provvisoriamente nominato il sig. Gaienon, capo di quell'ufficio telegrafico.

***

Si è costituita, sotto la direzione di un bravo concertista, una società musicale.

Speriamo che essa abbia solide basi, e faccia sfoggio anche in quel piccolo nucleo di italiani la bellissima fra le arti belle.

***

Oramai si è fabbricata una nuova città alla marina nord-est che conduce alle rovine cartaginesi; e se si va di questo passo, fra qualche anno le abitazioni arriveranno alla villa Koredine che trovasi a 3 chilom. dalla porta della Goletta.

Sono stato pure a San Luigi, ove lavorasi alacremente per avere pronto disponibile il collegio che vuolsi colà stabilire da quei monaci francesi.

Si rifarà più in grande anche la cappella dedicata al santo re Luigi IX, che contiene ora pochi devoti.

***

La maggior parte dei villeggianti hanno lasciato le dimore estive per ritornarsene alla capitale, e la Goletta ritorna silenziosa, come la è sempre stata nella stagione delle pioggie e del freddo.

LA QUESTIONE DELL'AMNISTIA PLENARIA e Gambetta.

Leggesi nella *France*:

« Un personaggio serio ed in grado di sapere la verità, ci afferma che Gambetta non vedrebbe completamente estranea alla polemica della *République Française* in favore dell'amnistia plenaria. Esso avrebbe preso l'iniziativa di quella campagna.

» Si può combatterlo, ma bisogna riconoscere che, da parte sua almeno, essa si giustifica. A lui non conviene avere il beneficio d'una misura senza cercare di farne godere anche gli altri.

« Questa situazione sarà spiegata fra breve, perchè Gambetta desidera di non essere inquisibile in quella discussione. »

Sarà vero?

Le recenti elezioni in Prussia.

Il Governo prussiano ha fatto pubblicare dalla *Corrispondenza provinciale* di Berlino il quadro ufficiale dei risultati delle recenti elezioni. Esso differisce leggermente da quello già pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*.

Eccolo:

Conservatori	115
Conservatori-liberali	50
Ultramontani	96
Nazionali-liberali	105
Progressisti	54
Polacchi	19
Selvaggi (*Wilden*)	14

Sotto questa rubrica di *Selvaggi* (*Wilden*), la *Corrispondenza Provinciale* mette tre ex ministri; un deputato non iscritto a nessun gruppo, ma che si avvicina per le sue opinioni ai conservatori-liberali; un deputato di tendenze clericali non iscritto al Centro; due separatisti danesi e sette liberali di gradazioni diverse.

Ora come qui era, secondo la classifica sopra ufficiale, la forza dei diversi partiti nella Camera discolta:

Conservatori	47
Conservatori-liberali	25
Ultramontani	89
Nazionali-liberali	168
Progressisti	65
Polacchi	15
Selvaggi (*Wilden*)	21

Nelle elezioni del 7 ottobre, dunque, la Destra ha guadagnato circa 50 seggi; gli trattanti ne ha perduti la Sinistra. Il Centro s'è rinforzato di 7 o 8 membri. Il partito prettamente conservatore è il più numeroso. Il centro di gravità è passato da Sinistra a Destra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5094), del 23 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire 10,200 da portarsi in aumento al capitolo n. 51 del bilancio pel Ministero dell'interno.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Circolare del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ai prefetti del Mezzogiorno.

L'on. Presidente del Consiglio, reggente il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, diramò questa circolare ai prefetti del Mezzogiorno:

« Fin dal 1876, con elevato provvedimento legislativo diretto a migliorare le condizioni della classe agricola nelle provincie meridionali, fu disposto che i terreni provenienti dall'abolita feudalità fossero ripartiti tra le classi bisognose dedite alla coltura dei campi.

« Perchè la ripartizione non sia compiuta ancora dopo più di settant'anni non è qui il luogo d'indagare; ma il Governo del Re, convinto che la proprietà indivisa produce assai meno di quanto potrebbe dare, se fecondata dalla mano di molti che lavorino nel proprio interesse; compreso del diritto che ha la classe operaia agraria di non essere defraudata in una sua legittima aspettativa, sente improrogabile il dovere di fare ogni sua possa perchè la provvida opera riprenda il suo corso e al proletario delle terre meridionali non sia ritardato ulteriormente un beneficio che dall'abbietta condizione di cafone lo innalza allo stato di agricoltore.

« Al beneficio della ripartizione delle terre feudali va in codesta provincia congiunto il grave e complesso problema dell'emigrazione, il quale basterebbe di per se solo a spiegare l'impertanza che il Ministero annette a queste operazioni demaniali per la cui immediata ripresa e sollecito compimento gli è necessaria tutta la volonterosa cooperazione delle autorità locali.

« Facendo assegnamento sulla vigorosa iniziativa della S. V. il Ministero la invita ad accingersi senza indugio a raccogliere esatte notizie intorno all'estensione dei terreni che ancora rimangono a quotizzarsi.

« Da indicazioni avute alcuni anni fa in via di semplice approssimazione, i terreni tuttora da ripartirsi ammonterebbero a circa 500,000 ettari, ma il Ministero ha ragione di ritenere che si possa far calcolo sopra una maggiore quantità.

« In queste indagini preliminari può, a mio avviso, essere utilmente richiesta l'opera degli ufficiali forestali cui gli studi che dovrebbero fare per la compilazione degli elenchi di vincolo e svincolo devono avere facilitato il compito.

« Io veglierò con cura speciale sopra questo ramo di servizio, e mentre sto preparando col mio on. collega il Ministro di grazia e giustizia, un disegno di legge che eliminerebbe alcune difficoltà e renderebbe più facile l'applicazione delle disposizioni in vigore, attendo dai signori prefetti di codesta provincia la sollecita trasmissione dei dati statistici di cui li ho richiesti, mercè i quali il Governo verrà a conoscere con maggior sicurezza se i mezzi di cui dispone siano proporzionati all'opera a cui si accinge, o se abbisognino provvedimenti speciali.

« Prego infine i signori prefetti di considerare di quanto sarà agevolata l'amministrazione dei Comuni quando sia compiuta la ripartizione, e mi auguro che così, nel prestare al Governo il loro illuminato concorso, s'ispirino al fine altamente umanitario e sociale cui intendevano le leggi del 1806.

« *Il ministro* CAIROLI. »

Le pensioni

nel 3º trimestre 1879.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di cui è stato Ministero nel terzo trimestre 1879.

Le annualità in corso al 1º luglio 1879 erano 59,312 e importavano 57,801,780 69.

Le annualità estinte nel trimestre furono 910, per l'importo di lire 704,049 77.

Le annualità concesse nel trimestre, per l'importo di lire 874,920 46, furono 1025.

Al 1º ottobre 1879 rimanevano 59,427 annualità in corso, che importano 57,972,608 lire e 27 cent.

Per una sola volta furono concesse nel trimestre 139 indennità, che importarono lire 266,667 23.

Lettere, Arti e Teatri

* **Teatro Gerbino.** — La nuovissima commedia in 3 atti dell'avv. Interdonato: *Catene legali*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Bellotti-Bon-Marini, non ha prodotto dell'entusiasmo.

Gli artisti e l'autore, che assistevo alla rappresentazione, hanno avuto alcune chiamate al proscenio.

Il nuovo lavoro dell'Interdonato tratta le comuni vicissitudini del divorzio con tutti gl'inciden ti che ne derivano. La donna onesta che si sacrifica alla bricconaia di un marito perverso. L'amante platonico che soffre in segreto, ma non si dà pace.

Il perdono... e mille altre cosucce di questo genere.

E il pubblico pare vederci stilare sulla scena i personaggi della *Morte civile* di Giacometti, della *Riabilitazione* di Montecorboli, del *Disonore* di Torelli, della *Madama Caverlet* di Augier e perfino della *Luisa* di Giacosa!

Le sig.ne V. Marini, ed i signori Coresa, Cola e Zoppetti interpretarono egregiamente le loro parti.

* **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. d. — *Per vendetta!*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. s. — *Otello* — Serata di beneficenza per gli artisti drammatici inabili al lavoro.

Balbo, o. s. 1/4. — *La ci pò andè* — *L'opera del vacater Pastisen* — *La clave di casa* — *Un milanes in mar.*

Nazionale, o. s. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* — *Il giardino incantato,* ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid. dalle 2 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

17 ottobre

* **Effemeridi Piemontesi.**

1821. — Ingresso di Carlo Felice in Torino.

Carlo Felice, reprime la rivoluzione colle armi austriache, condannati alla morte, alla galera ed all'esilio i fautori e partigiani di quella rivoluzione, doveva fare il suo ingresso solenne in Torino il 16 ottobre, ma, a causa del cattivo tempo, lo differì al 17.

Si fece precedere da un manifesto firmato a Governo, che è un modello nel genere di letteratura del Governo assoluto. Pubblici musicisti di far pubbliche feste; e perciò furono fatti distribuire dodicimila pani ai poveri. Entrò in Torino, dalla parte di Borgo Pò, accompagnato da Maria Cristina. Dalla chiesa di San Giovanni al Borgo Pò avea fatto schierare guardie del Corpo, cavalleggieri di Savoia, granatieri, carabinieri, archibugieri, guardia svizzera, ecc. Furono sparati dalla Cittadella cento e un colpi di cannone. Suonarono a stormo tutte le campane della città. Sotto un arco di trionfo, il cav. Thaon di Revel, accompagnato dal Corpo decurionale, gli presentò le chiavi della città.

Carlo Felice fu, in quella occasione, chiamato giusto, magnanimo (!) e benefico.

* **Il Consiglio comunale in seduta privata.** — L'altra sera il nostro Consiglio comunale, essendosi riunito in seduta privata, fece le seguenti nomine:

Commissione municipale di sanità. — Venne eletto a membro di questa Commissione il sig. Michele Cerosole, chimico-farmacista.

Commissione d'ornato. — Vennero nominati i signori barone Gamba, conte Sambuy, marchese d'Azeglio, conte Ceppi, ingegnere Costanzo Antonelli, conte Giacinto Corsi, ingegnere Frecot cav. Paolo Ballo, ingegnere Bennazzo, ingegnere Davicini, Marietti Camillo e ingegnere Cammasi Ernesto.

Casse-pensioni per gli insegnanti esercenti. — Vennero riconfermati i consiglieri Cerosole, Malvano, Ortana e Peyron.

Cassa di risparmio. — Vennero nominati a membri del Consiglio il barone Cravs, il cav. Quaglietti e il comm. avvocato Mogliotti.

Revisori dei conti. — Vennero nominati consiglieri Favale, Gioberti, Silvetti e Tenci.

— A proposito del Consiglio comunale, nel resoconto di ieri non fu notato fra i presenti il comm. Arconati-Visconti, assente per involontaria omissione, annunciando che il comm. Arconati-Visconti prese parte a tutta la seduta di mercoledì.

* **Istruzione obbligatoria.** — Il Sindaco di Torino, visto la Legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria; visto il Regolamento 19 ottobre 1877 per l'attuazione della legge stessa; invita i genitori o tutori dei fanciulli o delle fanciulle, nati negli anni 1870-71-72-73, i quali ricevano l'istruzione in famiglia o fuori di Torino, a fare dichiarazione per iscritto, non più tardi del *quindici novembre* p. v., all'Ufficio municipale di istruzione; valendosi di stampati che saranno all'uopo rilasciati dall'Ufficio stesso.

I contravventori incorrono nelle pene stabilite dalla legge.

Torino, addì 15 ottobre 1879.

Il sindaco L. FERRARIS.

* **Le bandiere alle scuole.** — È stata introdotta una novità nelle scuole municipali. Ogni edificio scolastico avrà da ora in poi una bandiera tricolore che innalzerà nelle grandi circostanze, cioè: iscrizione alle classi e solennità nazionali.

* **I corsi di Borsa.** — Ci scrivono:

« Sono diversi giorni che l'Agenzia Stefani pare giuochi a gattabuia dando i corsi di Borsa, poichè sia l'*apertura* che la *chiusura* hanno sempre delle variazioni della quota ufficiale, e qualche volta anche delle variazioni importanti. Sarebbe bene che qualcuno pensasse a pur rimedio ad un tale inconveniente, perchè quella parte di pubblico che paga, ed abbastanza caro, l'abbonamento, pare abbia almeno il diritto d'essere esattamente informato. »

* **Nuova linea di tramvia.** — È in via di costruzione una nuova linea di tramvia che da piazza dello Statuto giunge a piazza Vittorio Emanuele.

La nuova linea percorrerà il corso Regina Margherita (già Santa Barbara), quindi traversando quella già esistente in piazza Emanuele Filiberto (piazza Milano), pel corso San Maurizio andrà fino all'imbocco della tramvia di via Rossini, e proseguendo sul viale uscirà per via Bava a piazza Vittorio Emanuele.

* **Onorificenza.** — Abbiamo appreso con soddisfazione che con decreto recente è stato decorato della Corona d'Italia l'avvocato Cipriano Ferrero, giudice del tribunale di Varallo, testè collocato a riposo sopra sua domanda. L'avvocato Ferrero ha percorso tutta la carriera giudiziaria nelle preture, dando prova di sode cognizioni, di retto criterio, e di sano equo e imparziale. La distinzione Sovrana testagli conferita è meritata, e ce ne rallegriamo di cuore.

* **Chi la dura la vince.** — Se tutti coloro che si lagnano a ragione del cattivo servizio delle ferrovie potessero raccogliersi insieme ed alzar la voce ad un tempo contro l'Amministrazione, lo pongo pegno che sorgerebbe tal suono da scuotere dal loro seggi quei signori, i quali, in questo e quel modo, non si curano molto di appagare le giuste esigenze del pubblico.

Ma per troppo non solo non si fa così, ma i più si appagano di brontolare sottovoce, a voce di riflettere che per ottenere qualche cosa bisogna gridare e strepitare senza interruzione, secondo il sentimento precetto: *Pulsate et aperietur vobis.*

Onde io, dopo aver iniziato la crociata in altro giornale, ritorno qui all'assalto, e invito tutti a fare o rinnovare nostima istanze, infaticabili non si riesce, nell'intento di vincere l'inerzia ormai proverbiale di quanti insieme le cotante trascurano questo ramo importantissimo del pubblico servizio.

Oh che!..... Noi paghiamo puntualmente quanto di vieu chiesto, abbenchè i prezzi tutti delle corse e dei trasporti siano assai più cari che non negli altri paesi, e non avremo ragione almeno di trovar concesse quelle varie agevolezze che si hanno ad usura nelle altre ferrovie?

Si chiegga a quanti viaggiatori in tutta la Germania, nell'Olanda, in Isvezia, ecc.; si rileggano le diffuse corrispondenze pubblicate molto opportunamente su questo giornale, e si vedrà non quali riguardi siano trattati per ogni dove i viaggiatori, e come si pensi a procacciare loro ogni miglior comodo.

Lasciamo le eleganze, pur sempre gradevoli assai, nelle sale d'aspetto e nei carrozzoni; ma un po' più di pulizia non sarebbe al certo fuori di proposito fra noi... E perchè non si costruiscono tettoie in tutte le stazioni e segnatamente poi là dove si deve cangiare di convoglio, per difesa dei viaggiatori esposti alla pioggia o al sole nel discendere o salire, e a tutela anche dei bagagli che possono aver danno talvolta assai grave?

Questo per la parte materiale. Venendo alle persone, non sarebbe gran fatica invero l'anticipare alquanto la distribuzione dei biglietti per le varie corse, e non costringere il pubblico ad accalcarsi davanti ad un finestrino troppo angusto, e ad non facile accesso, con frequente pericolo di avvariarsi leggerito le tasche dai borsaiuoli, i quali traggono sempre profitto da ogni agglomeramento di gente.

Scarso quasi sempre è il numero dei carrozzoni di terza classe, e non di rado, per difetto di luce, si fanno passare i viaggiatori di detta classe in quelle di seconda ed anche di prima, con non piccolo fastidio di chi ha pagato molto maggior prezzo per rimanersi tranquillo e a bell'agio.

E con quale ragione pure si pongono i delinquenti ammanettati insieme ai viaggiatori?... Perchè non si destina per loro una speciale compartimento?

Quanto agli orarii poi delle corse, che non si potrà dire?... Nessun convoglio *diretto* in parecchie linee, tutti convogli *misti* che attendono eccessive fermate nelle stazioni, ove si giunge quasi sempre con non lieve ritardo!... E che si dice gli *orarii ufficiali* indicano i minuti degli arrivi e delle partenze, e qual per sia indugiasse un minuto solo oltre il prescritto a procacciarsi il biglietto!... Per tal la cosa sarebbe perduta...

Siffatti inconvenienti, come è naturale, riescono molto più gravi nelle epoche dei ricolti dei bozzoli e delle uve, come pure nei giorni di mercato in qualche luogo di maggiore importanza. E se mi facessi a raccontare i fastidii e i danni che ne derivano, non la finirei per certo così presto!

A ogni modo intanto il Municipio di Nelve si è disposto a presentare una petizione all'onorevole sig. Ministro dei lavori pubblici, e se tutti i Comuni vorranno seguire tale esempio, chi sa che poco alla volta non si riesca ad ottenere qualche favorevole risultato!...

Ben mi duole l'aver dovuto parlare in modo alquanto severo... e per troppo questo mio scritto farà arricciare il naso a chi dispon la somma delle cose, giacchè i più non hanno colpa alcuna, dovendo eseguire gli ordini, ricevuti, forse per fare le maggiori economie possibili!... Ma io sono persuaso che ove si provveda a migliorare il servizio, ne verrà pure avvantaggiato abbondantemente il lucro, con procacciare vieppiù frequente concorso di viaggiatori. E in allora io sarò lieto di volgere le degi le mie parole.

L. Rocca.

PS. Aggiungo una proposta per assaggiare agli amatori del buon vino che le vendemmie sono riuscite stupendamente, e la maturazione, favorita dal tempo sempre propizio, si è compiuta in modo così eccezionale che le uve si trovarono quasi tutte senza bisogno di scarto; e siccome si raccolsero altresì l'asciutto, così ove non vi si aggiunga acqua dai venditori, il vino sarà davvero di puro mosto, e molto spiritoso.

Quanto alla quantità, chi avrà pazienza di leggere i bollettini giornalieri dei mercati principali, come Alba, Asti, Alessandria, Nizza Monferrato, Acqui e Castagnole, vedrà quale abbondanza vi sia stata di *dolcetti*, di *barbere* e di altre uve, eccettuati i soli *nebbioli* che furono scarsi assai.

Insomma, se la filossera non verrà a darci fastidio in avvenire, per ora siamo contenti assai.

* **Ai candidati notai.** — Pregati inserire:

Si pregano i signori colleghi candidati notai a voler presentare, il più presto possibile, le loro domande al Consiglio notarile di Torino, per ottenere fissato nel prossimo mese di novembre il giorno dei loro esami di idoneità

Che bell'argomento per certi moderni romanzieri e di cappa e spada!

— **Cronaca nera.** — *Un avvocato falsificatore.* — Scrive il *Pungolo* di Milano che ieri l'altro è stato arrestato in quella città l'avv. Po..... Gaetano e che quest'arresto ha causato una certa sensazione nel ceto specialmente degli avvocati. Il Po... aveva già subito tempo fa l'arresto preventivo, essendo stato implicato nel disgraziatissimo affare del marchese Mi...

Pareva che egli si fosse proposto di spiegare pubblicamente e luminosamente la sua condotta in questo malaugurato affare, quando, non si sa come, il suo nome apparve in altro brutto affare, in cui si abusò del nome di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Si tratterebbe di una cambiale di un importo relativamente meschino, nella quale apparirebbe la firma falsificata di Sua Altezza Reale.

È facile il comprendere la giusta indignazione del Principe quando seppe che a sua insaputa circolassero cambiali che egli non aveva e non avrebbe mai pensato di mettere in giro.

Quello che sorprende è la volgarità del raggiro, poichè ora assolutamente impossibile che S. A. R. il quale possiede un patrimonio ingente, fosse nella necessità di ricorrere al credito per somme di poche migliaia di lire.

Sappiamo che in codesto brutto affare sono compromesse altre persone, e che dalla Casa di S. A. R. si fanno tutte le pratiche per togliere il modo ai raggiri di gente disonesta che, abusando della longanimità del Principe, non indietreggiano dai più arditi tentativi.

L'avv. Po... avrebbe già in suo interrogatorio fatto delle importanti rivelazioni; ma le deposizioni di atti personaggi avrebbero alla loro volta talmente compromesso l'avvocato, che l'ufficio d'istruzione credette di decretarne l'immediato arresto.

*** A **Torino.**

Pro le ruote di una macchina. — Carlo Barbiero, d'anni 14, operaio in una fabbrica da lime, si lasciò ieri cogliere fra le ruote d'una macchina il braccio, che rimase orribilmente sfracellato.

*** *Cocchiere sbadato.* — Stamane verso le 7 1/2 un *cittadinaio* sbadato investiva col suo cavallo un giovanetto di 13 anni. Non seppe fermare prima che il ragazzo si trovasse arrotato dal veicolo. Il caduto, soccorso tosto, fu dallo stesso *cittadinaio* condotto all'Ospedale Mauriziano. Per fortuna le ferite sono lievi.

*** *Ladri in campagna.* — La scorsa notte i ladri penetrarono, mediante scalata, nella casetta della signora M. L. al Villaretto (a Pilonetto?) e rubarono da un armadio il lenzuola che potevano valere una quarantina di lire.

*** *Donna ladra.* — Ieri venne arrestata dalle guardie di pubblica sicurezza certa O. A., d'anni 27, siccome autrice del furto di L. 2000 perpetrato a danno del signor O. L. giorni sono.

*** *Complice di un omicidio.* — Fu pure arrestato certo D. C., d'anni 25, come complice dell'omicidio avvenuto mercoledì sera nella *Trattoria della Coppa d'oro* in via Palazzo.

*** *Arrestati:* 9 per ozio e sospetti e 4 donne giovaghe.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *ottobre* — Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati. Migliavacca Carlo con Ferro Maria vedova Dell'Orso — De Giorgis Francesco con Degliotti Orsola — Vergnano Paolo con Garola Francesca — Musso Luigi con Marocco Lucia — Martina Giovanni con Zeppegno Angela — Gallino Antonio con Bartolla Giuseppina — Rossi Michele con Martinotti Felicita — Ponchietto Luigi con Rapetti Giuseppina — Monevella Felice con Chiavarello Anna — Novarese Ernesto con Ravel Emma.

Morti. — Olivero Clotilde nata Bossolo, d'anni 40, di Cunico — Ramasso Giovanni, id. 37, di Sagliano Micca — Dicherio cav. Francesco, id. 81, di Fossano, maggiore in ritiro — Malacarne Maria Clotilde, id. 16, di Torino — Manca Vittoria nata Donadio, id. 24, di Torino, contadina — Chiavassa Enrichetta nata Bolle, id. 61, di Murisengo, cucitrice — Corona Franchino Agostino, id. 18, di Ira, cameriere — Prato Lidia, id. 14, di Torino, cucitrice — Tappa Margherita nata Vercelli, id. 60, di Nono — Richiardi Lucia, id. 15, di Torino, sarta — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui* a *domicilio* 11, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 0.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3, m. 11 p.

Il cielo è nuvoloso nella Sicilia, ed è generalmente coperto e piovoso nel resto d'Italia. Il barometro è disceso a 10 mm., nella Liguria segna 748 mm., a Portomaurizio ed al Capo Lenta 750 mm. Il mare è agitato, molto e grosso a Venezia, alla Palmaria a Napoli ed al golfo di Asinara. Soffiano venti del nord fortissimi in quasi tutti i paesi, freschi e forti del 2° e 3° quadrante quasi in tutte le altre coste. Libeccio fortissimo alla Palmaria, e maestrale fortissimo nella Provenza. La pressione sono diminuite di 2 mm. a Reggio ove il barometro segna 760 mm. e di 6 mm. a Riva.

Il cattivo tempo si estende anche al sud. I venti sempre più forti minacciano i nostri mari. Attenti!

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	12.0	—1.0	Bordeaux	25.0	8.5
Stoccolma	»	»	Lione	14.2	5.1
Pietroburgo	5.0	—1.0	Nizza	22.0	12.4
Spezzia	12.0	6.0	Madrid	20.8	12.5
Falsia (Alt.)	14.4	7.8	Lisbona	22.0	14.0
Yarmouth	10.0	8.3	Torino	16.3	13.7
Bruxelles	12.8	9.9	Moncalieri	18.1	10.1
Amburgo	11.0	10.0	Roma	21.1	9.1
Cassel	12.0	10.0	Napoli	20.8	12.1
Breslavia	17.0	9.0	Algeri	25.0	17.0
Vienna	16.0	6.0	Tunisi	27.0	9.0
Berna	8.2	5.8	Biskra	30.0	13.0
Parigi	13.3	8.9	Laghouat	»	»

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 *ottobre.*

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura	Direzione e velocità del vento in km.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Ore	Nuvolosità	Vento	Stato atmosferico
9 a. 734,3	+ 11,6	9,2	88	6.0	cirrus	n. p. s.	
9 m. 733,1	+ 13,2	9,5	77	12.0	v. d.	coperto	
3 p. m. 731,9	+ 12,8	7,7	65	15.0	v. d.	coperto	
9 p. 734,4	+ 11,8	7,2	67	18.0	d.	coperto	
9 p. 735,7	+ 11,2	7,4	74	21.0	d.	coperto	
9 p. 737,1	+ 9,1	6,3	69	24.0	d.	sereno	

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) | Minima + 2,8. Massima + 14,3.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 17 Nizza + 9,1.

Bollettino astronomico *(Tempo medio di Roma)* (8 ore 1/2). — Nascere del Sole, 6,10. Passaggio al meridiano 0, 1. Tramonto, 5,29. — Nascere della Luna, 10,30 matt. Passaggio al meridiano 9, 18 sera. Tramonto, 7, 4 sera. — Giorno della Luna, 3ª.

CORRIERE DELLA SERA
16 ottobre

DA ROMA.

La riapertura della Camera — Gli accordi — Una nota con carattere ufficioso — L'ambasciata di Parigi — Le dimissioni dell'onorevole Perez — Il maciato e l'onorevole Villa — La economie dell'onorevole Grimaldi — L'attentato alla valigia delle Indie — La chiusura del Congresso dei ragionieri.

(M.) — 15 ottobre. — L'epoca della riapertura della Camera si avvicina. Non è ancora definitivamente fissata, ma nella seconda metà di novembre al più tardi sarà convocata.

Qualche onorevole s'incomincia a incontrare al *Caffè del Parlamento* e nei corridoi della Camera.

Giusto in un corridoio della Camera mi son trovato ieri mattina in un gruppo di otto o dieci deputati.

E vi si discorreva del discorso Villa. Ognuno vi faceva su i suoi commenti. Due colleghi accanitti mi dicevano tutto il male che se ne può dire. Il gran torto dell'onorevole Villa, secondo loro, è stato quello di non aver fatto cenno di quella Sinistra storica, di quella Sinistra democratica, della quale l'onorevole Crispi ha agitato, giorni sono, la bandiera nella speranza di farla risorgere. Si vede, diceva l'uno, che il Gabinetto non ne vuol proprio sapere di noi altri.

E diceva la verità.

Come già le ne ho avvertito per telegramma, la condizione espressa dai Cairoli nelle trattative futavolate col Depretis è appunto questa della esclusione dei Crispi.

***

Ma, chiedo anche questi accordi che parevano sicuri accennano a sfumare, o almeno sono in un momento di ribasso.

Una nota compariva oggi su un giornale del mattino notoriamente ispirato all'onorevole Depretis, ha fatto l'effetto di una doccia fredda.

Questa nota dice che può affermare con sicurezza che l'on. Depretis, sempre deferente al partito in cui milita da sei lustri, non vuolando da sè solo prendere una deliberazione nell'attuale situazione parlamentare, verrà a Roma per intendersi coi suoi amici, ecc. ecc. ecc.

Che a leggere fra le righe vuol dire che l'on. Depretis stenta a separarsi dai Crispi, malgrado che la sua alleanza con lui sia proprio stata un'alleanza occasionale più che altro.

La stessa nota smentisce anche ogni probabilità che l'on. deputato di Stradella possa essere mandato a Parigi.

Sembra anzi che egli abbia manifestato il desiderio che ci mandino il Crispi, cosa impossibile, perchè la Corona, per molte ragioni che si capiscono, non ne vuole sapere.

***

Dunque ogni probabilità di scioglimento della situazione è per ora prematura.

Aspettiamo che i principali uomini politici della Camera si trovino riuniti a Roma.

Il Depretis ha detto di voler essere qui verso la fine del mese, il Crispi sarà qui fra pochi giorni anche lui, e il Cairoli, che conta di andare fra qualche giorno nell'Alta Italia, sarà qui per quell'epoca pure lui.

E per il 30 sarà a Roma anche il Re, poichè verrà direttamente alla capitale dopo essersi recato a Pegli a far visita ai Principi di Germania il 29.

***

L'on. Ministro della pubblica istruzione si è rassegnato anche lui ad attendere quell'epoca per prendere una risoluzione e vedere una buona volta se deve rimanere nel Gabinetto o andarsene.

L'on. Perez, amicissimo del Crispi, si trova a disagio in un ministero che dal Crispi non ne vuol sapere. Siciliano, egli è entrato al Governo in nome delle idee che i suoi compatrioti hanno alla Camera sostenuto — l'abolizione totale del macinato.

Ogni cosa che accenni a ritardare questa abolizione lo irrita, e allora minaccia di andarsene. I primi dissidi tra il Perez e i suoi colleghi non potevano tardare a manifestarsi e scorsero fin dai primi giorni. Si fecero grandi quando l'on. Grimaldi annunciò che il bilancio del venturo anno si presentava col disavanzo.

L'onor. Perez credeva che i suoi colleghi non fossero solidali col Ministro delle finanze, e si tranquillizzò. Ma le parole pronunziate a questo proposito dal Ministro dell'interno a Villanuova, gli hanno tolto questa illusione.

Le parole del Villa non significano già che il Governo voglia lasciar da parte il progetto dell'abolizione totale, ma constata però che bisogna andare innanzi molto guardinghi, con una grande cautela, e che soprattutto bisogna pensar subito a votare, per così dire, d'urgenza le nuove leggi d'imposta, i cui introiti sono destinati a colmare il vuoto che produrrebbe l'abbandono della tassa del macinato.

E addio io a dargli torto!

***

Ma oltre alle nuove imposte, c'è un altro mezzo col quale si può migliorare la condizioni delle nostre finanze.

Questo mezzo sono le economie.

Non c'è Ministero che salga al governo senza pronunziare questa parola, come il toccasana della nostra finanza; ma una volta al potere, alle economie non ci pensa più, anzi...

Anche l'on. Grimaldi accennò a queste economie e non ne fece nulla.

Ma, diciamo la verità, chi è che merita più di lui le attenuanti? La più accanita opposizione egli l'ha trovata e la trova tuttora ne' suoi colleghi.

Proprio in questi giorni egli ha avuto con qualcuno di essi alcune conferenze. E tutti, quando egli parla di ridurre qualche spesa, gli si ribellano contro.

***

Vi ricorderete della notizia che io vi mandai per telegrafo prima ancora che la si conoscesse a Roma circa l'attentato alla valigia delle Indie.

Poco giorni dopo si fece credere da parecchi giornali che l'attentato non fosse vero, ma che si trattasse bensì di una simulazione del cantoniere.

La notizia io l'avevo avuta da una fonte sicura; ma, come si fa? non avevo le prove in mano, e m'è toccato tacere.

Ora però è dalla bocca dell'on. Bolis stesso, direttore generale della pubblica sicurezza del Regno, e dai rapporti a lui pervenuti che apprendo come quella notizia era perfettamente esatta e come al cantoniere che riuscì ad avvertire in tempo l'Autorità e al quale si deve se non è successo nulla, il Ministero ha deciso di dare un compenso.

***

Ieri s'è chiuso l'innocente Congresso dei ragionieri.

Intervennero alla seduta di chiusura il Presidente del Consiglio, il Ministro delle finanze e il Segretario generale dell'agricoltura e commercio. Parlarono brevemente, salutarono per i lavori del Congresso, l'onorevole Cairoli e l'on. Grimaldi.

Su proposta dell'on. Finali fu fissato che la città nella quale si riunirà il Congresso nel venturo anno sarà Firenze.

Il Sindaco chiuse la seduta con un brevissimo discorso.

Il ricevimento dato in loro onore ieri sera nelle sale del museo al Campidoglio è stato tutto ciò che il più meschino si possa immaginare.

Ho voluto darci una capatina anch'io e mi pentirò per tutta la vita d'aver messo per quest'occasione... la cravatta bianca.

NOTIZIE DA ROMA.

16 ottobre.

— *Commissione per una cattedra all'Università di Torino.* — Pel giorno 22 corrente è stata convocata in Roma la Commissione pel concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nell'Università di Torino e pel successivo 23 quella pel concorso alla cattedra di diritto romano nell'Università di Palermo, delle quali Commissioni è presidente il comm. Giorgini, e sono membri i professori Nocito, Tancredi Canonico ed Enrico Pessina.

— *Arrivo a Roma del figlio d'Ismail.* — È giunto nella nostra città il figlio d'Ismail, ex-vicerè d'Egitto. Il giovine principe viaggia per istruzione, ed è accompagnato da un italiano, il signor Bonine, e da un moro. Il principe visita i monumenti di Roma e i principali istituti e stabilimenti industriali di questa città.

CORRIERE DEL MATTINO
17 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 ottobre.

Pei lavori del Gottardo. — La quota spettante al Governo italiano pel settimo esercizio dei lavori del Gottardo fu stabilita dalla Commissione internazionale in 4,347,000 lire. Il Ministero ne ha ordinato il pagamento.

Circa a questi lavori poi, secondo un dispaccio del *Times*, mancherebbero soltanto 850 metri alla fine del traforo. Tuttavia ci vorrà ancora parecchio tempo prima ch'esso possa essere aperto alla circolazione. Uno dei primi usi cui sarà adoperato il traforo sarà di unire Goschenen e Airolo con un filo telegrafico sotterraneo, ovviandosi così alle frequenti interruzioni delle comunicazioni telegrafiche cagionate dalle bufere e dalle valanghe.

Adunanza in Napoli per il disarmo.

Per iniziativa di autorevoli cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali e rappresentanti di tutte le opinioni politiche, il giorno 20 di questo mese avrà luogo in Napoli una manifestazione in favore del disarmo *simultaneo, proporzionato e parziale*, in base alla proposta formulata, or sono quattro anni, da alcuni deputati del Parlamento austro-ungarico fra i quali il dottore Adolfo Fischhof, accettata dal barone Duker, sindaco di Berlino, e da altri membri del Parlamento germanico, applaudita dal generale Garibaldi ed ultimamente sanzionata dal Congresso della pace di Ginevra.

L'illustre Gladstone, prima di lasciare l'Italia, ha scritto ai promotori di questo Comizio, al quale prenderanno parte rappresentanze e deputazioni di tutte le provincie del Regno, esprimendo il suo vivo rammarico di non poter assistervi, ed annunciando che egli *s'impegna a scrivere, al suo ritorno in Inghilterra*, il medesimo principio a cui s'ispirerà la manifestazione in favore della pace, che da Napoli deve estendersi a tutta l'Italia.

Sappiamo che saranno invitati all'adunanza gli on. Mancini, Sella, Lanza, Visconti Venosta ed altri ragguardevoli uomini di Stato che il giorno 24 novembre 1874 nella Camera dei deputati approvarono con voto unanime la proposta del primo in favore dell'Arbitrato internazionale, proposta che è ora legge della diplomazia italiana.

Una speciale deputazione rappresenterà al Comizio le Associazioni americane ed inglesi degli Amici della pace.

Richard, Bright, Lawson ed altri capi della Scuola di Manchester, deputati alla Camera dei Comuni, pubblicheranno quanto prima appositi scritti sullo stesso soggetto.

La Germania sarà rappresentata al Comizio dal barone Francesco di Holtzendorff, che trovasi ora a Sorrento.

Le imposte in Francia.

Leggasi nei giornali francesi:

« I percevimenti delle imposte dirette sono superiori di 57,712,600 franchi ai dodicesimi attualmente scaduti.

« Il percevimento delle contribuzioni sui valori mobiliari presenta un maggior reddito di 1,700,000 franchi sulle previsioni.

« L'incasso delle imposte indirette presenta un maggior reddito di 108,346,000 franchi, in aumento di 71 milioni sull'anno scorso. »

La filossera in Ispagna.

Dicesi che il Governo spagnuolo, seguendo l'esempio di quello italiano, relativamente alla sospensione delle satifiche alla conversazione di Roma sulla filossera, abbia in animo di prendere sull'argomento una decisione analoga a quella adottata in proposito dall'Italia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera

Bologna, 15 (ore 11,50). — Stamane, alle ore 8 1/2, l'Associazione progressista costituzionale discusse lo Statuto della Società. Intervennero oltre 250 soci, e moltissimi rappresentanti delle Associazioni progressiste delle Romagne e dell'Emilia. Assistevano i deputati Ariel, Bucetti, Cocconi, Lugli, Filopanti, Salvatini, Zanolini, Zamardelli ed i senatori Magni e Rasponi.

Il ministro Baccarini, prendendo la parola, disse di non essere un *colporteur* di politica per conto del Ministero, e parlerà come preoccupazione di Governo, avvezzo a fare da deputato quello che fa da cittadino. Venne per compiere da ministro il dovere assunto da deputato. Analizzando il primo paragrafo dello statuto sociale, per quanto, dice, sembri superfluo che l'Associazione offerisca la sua piena fede nelle istituzioni, pure è una necessità per evitare equivoci con tutti.

Spiega la differenza dei programmi dell'Associazione costituzionale progressista, derivante dai diversi limiti dei programmi. Afferma la necessità di estendere il suffragio a tutti coloro che possono esercitarlo con illuminata coscienza. Riguardo alle riforme tributarie, non si spaventa del *deficit* di cinque milioni di cui nel bilancio, ove le entrate equilibravasi con la spesa.

Circa il macinato, crede che, se la Sinistra lo avesse abolito al suo primo arrivo al potere, ne avrebbe avvantaggiato.

Dichiara anche, a nome dei suoi colleghi del Ministero, che considerano debito di lealtà il mantenere la legge sul macinato come la votò la Camera.

Mostra l'urgenza di provvedere alla viabilità provinciale e comunale, alla sistemazione fluviale, la cui necessità è fatta sentire dalle recenti disgrazie, alla sistemazione dei porti che la natura ha provvidi, ma non abbastanza pei progressi della marina, e tali lavori crede affrontarli senza nuove imposte e forse impiegando i proventi dei beni ecclesiastici invendutti. Parla del decentramento, e crede, per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici, che faccia un gran passo colle leggi presentate alla Camera sugli appalti delle bonifiche dei terreni laculi, e sulle espropriazioni e concessioni d'acque pubbliche.

Il discorso fu applauditissimo.

Bruxelles, 16. — Il *Giornale di Liegi* reca che i vescovi belgi ordinarono ai curati di ricusare l'assoluzione e la comunione ai maestri comunali che saranno scomunicati; ed i ragazzi che frequentano le scuole comunali, non possono fare la prima comunione se non ricevranno l'istruzione religiosa dai maestri comunali.

Parigi, 15. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia sono attesi a Parigi alla fine della settimana; essi recansi a Cannes.

Atene, 15. — Avendo la Porta accettato il protocollo di Berlino come base delle trattative, la Grecia ordinò ai suoi commissari di riprendere i negoziati coi commissari turchi. La conferenza si riunirà probabilmente questa settimana.

Londra, 16. — Il *Daily News* annuncia che Derby offerse ospitalità a Hartington durante il suo soggiorno nel Lancashire, in occasione del *meeting* a Manchester nella settimana prossima. I giornali discutono questo fatto di Derby, che sembra indicare che questi abbandonerebbe definitivamente i conservatori.

Del cruattiere.

Sinala, 16. — Le restrizioni contro la presenza dei corrispondenti presso l'esercito a Cabul furono soppresse.

Costantinopoli, 16. — La delimitazione della frontiera russo-turca nelle vicinanze di Batum venne definitivamente fissata.

Il prestito turco di cinque milioni di sterline è fallito; fu presentata una nuova combinazione.

Parigi, 16. — Il Ministro dell'interno destituì 23 *maires* e assessori che assistettero ai banchetti legittimisti e due altri che assistettero al banchetto Blanqui.

In questi banchetti si tennero discorsi sediziosi.

Il *Soleil* pubblica una lettera da Torino del suo corrispondente Peyramont, che ebbe un recente colloquio con Gortschakoff. Il corrispondente crede che la situazione della Francia sia assai critica; la crede minacciata di diventare un nuovo satellite della Germania, che si estenderà dalle bocche dello Scheldt alle bocche del Danubio. Il corrispondente racconta pure una conversazione con Kounth, che crede che l'Ungheria è irrevocabilmente perduta. Disse che la conseguenza inevitabile dell'alleanza austro-tedesca è l'alleanza franco-russa; soggiungendo che, quando un conflitto scoppierà, la Germania sarà sufficientemente occupata dalla sua parte, e l'Austria-Ungheria dovrà sola sopportare l'urto slavo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Roma, 16, ore 8,35. — Domani l'onorevole Cairoli avrà un abboccamento confidenziale con parecchi uomini politici giunti testè a Roma.

— Il ministro Baccarini tornerà questa sera da Ravenna.

— *Processo Fadda.* — Ha la parola il Pubblico Ministero, cav. **Rutigliano.**

Il suo discorso occupa quasi tutta la seduta.

Egli disse che la Saracena non è mandataria, ma complice dell'assassinio del capitano Fadda, e come tale va accusata.

Il rappresentante della legge fu severo, stringente, efficace in parecchi punti della sua requisitoria.

Gli accusati rimasero impassibili o non si scossero mai. La sola Saracena pianse.

Dal mattino.

Roma, 17, ore 10,30. — È tornato alla capitale il barone di Kendell, ambasciatore germanico presso il Governo italiano. Conferì coll'on. Cairoli.

— Notizie da Caprera assicurano che le condizioni di salute del generale Garibaldi non sono buone.

— L'on. Minghetti rinunziò assolutamente all'idea di fare un discorso ai suoi elettori.

— Il ministro Baccarini tornerà a Roma lunedì.

Parigi, 17, ore 9,50. — Il *Figaro* pubblica una conversazione *à sensation* che il suo redattore Mariotti avrebbe avuto con Gladini.

Il generale si sarebbe lagnato amaramente della pubblicazione sul *Libro Verde* del dispaccio confidenziale (?) relativo alla sua conversazione con Waddington per la questione dell'ammissione di un italiano nel Ministero egiziano.

L'indiscrezione del Ministero lo avrebbe costretto a dare le sue dimissioni, che egli non vorrebbe ritirare, essendo d'indole molto tenace.

Il generale avrebbe detto per dire che la Francia è il paese che egli ama di più dopo l'Italia, avendolo provato nel 1870, quando solo in Senato difese la causa della Francia contro la Germania.

Dubitasi molto dell'autenticità o per lo meno dell'esattezza di questa conversazione, essendo un malvezzo del *Figaro* di fingere colloqui che i suoi redattori non hanno mai avuto, o sapendosi del resto che il generale Cialdini disse sempre che il paese che egli ama di più dopo l'Italia è la Spagna.

VITTORIO BERNEZIO Direttore.
ENRICO PERRERO gerente.

L'*Azienda Assicuratrice* contro gl'incendi prosegue egregiamente le sue operazioni, come ne fa prova il favore che la circonda presso il pubblico ed i numerosi contratti da essa stipulati. È noto come l'Azienda sia la liquidatrice di un'altra società, la *Nazione*, e come abbia assunto sopra di sè gli obblighi di questa società che ora si fuse col nuovo istituto. L'*Azienda Assicuratrice* ha trovato vasto campo di operazione perchè nel nostro paese i valori assicurabili sono immensi e vanno sempre aumentando. La sua esistenza è dunque un fatto compiuto, e ben presto prenderà il rango che le compete anche fra le società di più antica data dalle quali è già emula per rispettabilità, serietà e l'ingentissimo capitale di cui dispone. *Insomma!* — ecco il grido che vorremmo far echeggiare nel mondo industriale, e questo grido lo ripetiamo pure ai proprietari consigliando loro di non trascurare la garanzia delle fatiche e dell'ingegno produttori del capitale mercè il ricorso alla assicurazione contro un danno terribile come è quello dell'incendio.

4336

L'Istituto speciale di commercio
modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Bogino, 12, Torino.
4257

Istituto sorelle Botto *via Cavour, num.* 20.
Classi elementari e scuole di complemento. Corsi liberi di letteratura italiana, lingue straniere e disegno.
4378

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) ottobre 15 16
FARINE 3 marche (1) L. 73 50 73 50
» per novembre » 73 50 73 75
» per 4 m. da ora » 74 25 74 —
» per 4 mesi primi » 74 25 74 50
SPIRITI sacc. 88 10; 15(2)= » 57 50 58 50
» » 7/9 » 65 50 64 50
» bianco 6 » 68 25 69 25
» raffinato sciolto » 146 —148 —

LIVERPOOL, 15 (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Compratori riservati.
Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 16 (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.
Mercato calmo-pesante
CAFFÈ — Vedasi num. 2503.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 15 (sera).

FRUMENTI — Import. att. 1127
» — Vendite » 71250
Mercato animatissimo.
Con tendenza al rialzo.
(1) Prezzo minimo pagato per 100 ch., tela perduta — (2) per 100 chil. sacchi, tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercuriali delle Uve.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
16 ottobre 1879.

Asti. Barbera: prezzo infer. 2 40, sup. 3 55 — media 3 225.

Uve. Prezzo inf. a 30, super. 3 25 — media 2 609.

Quantità introdotta a tutto il giorno 14 ottobre mir. 10145?9.

Canelli. Moscato: mir. 50 — prezzo inf. 2 55, sup. 2 65 — media 2 55.

Barbera: mir 13000 — prezzo inf. 2 30, sup. 2 60 — media 2 50.

Chieri. Freisa: mir. 6535 — prezzo inf. 1 55, sup. 2 95 — media 2 515.

Più mir. 500 non venduti.

16 ottobre.

Asti. Barbera: prezzo inf. 2 35, sup. 3 50.

Uve: prezzo inf. 2 30, sup. 3 40.

Nizza Monferrato. — Uvaggio: mir. 1787 — prezzo inf. 2 20, sup. 2 35 — media 2 247.

Barbera: mir. 14280 — prezzo inf. 2 10, sup. 2 90 — media 2 507.

Asti, 16 ottobre. — Barbera da L. 2 35 a 3 55 — media 3 31 909.

Uve da L. 2 20 a 3 40 — media 2 85 787.

Quantità introdotta a tutto il giorno 15 ottobre, mastelli numero 11269 — mir. 1051425.

Chieri, 16 ottobre. — *Freisa:* mir. 6185. Prezzo infer. 1 90, sup. 2 95 — media 2 515.

Carmagnola, 16 ottobre.

10 Ebre Uva mir.	4200	L. 2 10
15 » »	4500	» 2 20
15 » »	14000	» 2 80

Mercato animatissimo.

MILANO, 15 ottobre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano	L. 32 50 a 31 50
Frumento Po	» — » —
Cinquantino	» 20 — » 25 —
Id. Cinque pallido	» 21 — » 25 —
Segala	» 25 — » 26 —
Riso comm. dazio compreso	» 55 — » 41 —
Riso pugliese	» 30 — » 34 50
Avena	» — » —

VERCELLI, 11 ottobre. — Prezzi di localmoli, medicinae comprese, al sacco di 150 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	max.	med.
Riso ordinario	L. 41 —	a 41 50	69 41
Id. mercantile	» 42 50	a 43 25	30 26
Id. mercantile buono	» 41 50	a 42 25	5 34
Id. fiorito	» 43 25	a 43 75	32 50
Id. bertone mercantile	» 38 25	a 41 25	29 11
Id. bertone buono	» — —	a — —	— —
Frumento mercantile	» 21 —	a 21 —	21 01
Id. buono	» 23 50	a 23 50	23 01
Segala	» 23 50	a 23 —	17 23
Meliga	» 21 50	a 23 75	17 95
Avena misura locale	» 11 25	a 12 50	— —

FOSSANO, 15 ottobre — Ecco il bollettino:

Frumento	1ª qual. ettol.	prezzo med.	f.	23 40
Id.	2ª »	»	»	— —
Segala	»	ettol.	»	» 18 00
Orzo	»	»	»	» 16 25
Avena	»	»	»	» 10 45
Riso nostrano	»	»	»	» 35 33
Riso bertone	»	»	»	» — —
Meliga 1ª q.	»	»	»	» 19 45
Id. 2ª q.	»	»	»	» 18 00
Miglio	»	»	»	» 20 00
Fave	»	»	»	» — —
Ceci	»	»	»	» — —
Piselli	»	»	»	» — —
Lenticchie	»	»	»	» — —
Fagiuoli comuni	»	»	»	» 19 30
Id. dell'occhio	»	»	»	» — —
Castagne	per mezza	»	»	» 1 80
Legna forte	per quint.	»	»	» 3 10
Id. dolce	»	»	»	» 2 70
Fieno	»	»	»	» 3 —
Paglia	»	»	»	» 3 50
Uova da macello	per mezza	»	»	» — —
Vitelli scanati	»	»	»	» — —
Id. da latte	»	»	»	» 0 07
Vino comune	1ª qualità.	ettol.	L.	40 —
Id.	2ª »	»	»	» 25 —

CARMAGNOLA, 16 ottobre. — Ecco il bollettino:

868 ett.	Frumento prezzo	med.	L.	22 43
201 »	Segala	»	»	a 14 63
65 »	Avena	»	»	a 10 83
110 »	Meliga	»	»	a 18 05
— »	Miglio	»	»	a — —
55 »	Riso	»	»	a 33 36
— »	Fagiuoli comuni	»	»	a — —
— »	Ceci	»	»	a — —
— »	Fave	»	»	a — —
— »	Piselli	»	»	a — —
— »	Lenticchie	»	»	a — —
300 mir.	Patate	»	»	a 1 60
1100 »	Castagne fresche	»	»	a 5 00
— »	Id. secche	»	»	a — —
17 Bovi	e vacche 1ª qual.	»	»	a 1 37
70 Id.	2ª qual.	»	»	a 1 —
30 Vitelli	1ª qual.	»	»	a 1 30
50 Id.	2ª qual.	»	»	a 1 —
110 Giovenche		»	»	a 1 —
— Manzi		»	»	a — —
30 Maiali	da latte per capo	»	»	a 9 —
2000 mir.	Uva pigia grossa	»	»	a 0 16
— »	Id. bacarata	»	»	a — —
— »	Seme di canape	»	»	a — —
1000 »	Cordovato	»	»	a 2 01
— »	Seme Granone	»	»	a — —
400 »	Olio fino d'oliva	»	»	a 1 —
— »	Trifoglio	»	»	a — —
— »	Burro 1ª qual.	»	»	a 2 20
— »	Id. 2ª qual.	»	»	a 2 —
2000 doz.	Uova	»	»	a 1 03

NOVARA, 15 ottobre. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	23 50	a 30 —
Id. bertone	»	25 75	a 29 75
Frumento	»	21 10	a 23 —
Segala	»	16 50	a 17 50
Meliga	»	10 50	a 16 20
Avena (nuovo dazio	»	—	a 9 25
Riso nostrano al quint.	»	31 50	a 32 50
Id. bertone	»	30 50	a 31 —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 16 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» —
	Trame	»	» —
	Greggia	»	» —
	Articoli diversi	»	» —
	Totale	»	» —
	Tot. del mese e oggi	101	—
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	125 01
	Trame	»	» —
	Greggia	11	1587 75
	Articoli diversi	»	10 00
	Totale	13	1723 75
	Tot. del mese e oggi	153	—
Grafilio, cotone, Mi. Fontana	Organzino	3	2 00 [illegible]
	Trame	»	» —
	Greggia	»	» —
	Articoli diversi	»	» —
	Totale	3	2 00 [illegible]
	Tot. del mese e oggi	14	—

BORSA DI GENOVA. — 16 ottobre.

Rendita Italiana	90 85	cont.	90 90 f. m.
Az. Banca Nazionale		2260	— f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano		920	— f. m.
Az. Regia Tabacchi			— f. m.
Az. Ferr. Meridionali			310 50 f. m.
Francia lettera 114 40	— denaro		114 45
Londra vista 28 95	— denaro		28 98
Oro da 22 90 a 22 92	— Sconto 5 p.c.		

BORSA DI MILANO. — 16 ottobre.

Rendita Italiana 3 0/0 contanti		92 97 1/2
Id. f. m.		93 02
Azioni Banca Nazionale		2260 —
» Banca Lombarda		— —

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 27 ottobre, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del notaio V. Ciochino in Pinerolo (via Arsenale, 4):

In territorio di Macello: stabili caduti nell'eredità Rubatti Giuseppe, consistenti in prati, campi, alteno, fabbricato civile e rustico, cortile e sito per orto, nelle regioni Via Nova, Cortili, Briccone, Maddalena, Devesio, Presa e Campolongo quanto alle case, distinti in nove lotti, sul prezzo: il primo di L. 1200, il secondo di L. 1200, il terzo di L. 2150, il quarto di L. 2350, il quinto di L. 750, il sesto di L. 4400, il settimo di L. 1360, l'ottavo di L. 2808, l'ultimo, casaggiati, di L. 5000, compreso un maceratoio da canapa attiguo.

I lotti si riuniranno in fine in un solo, e sul prezzo ottenuto si tenterà nuovo esperimento.

Id. pel corrente e giorni successivi, in via S. Massimo, numero 30: varii effetti di mobiglie spettanti all'Ospedale Maggiore della Carità in Novara, erede del cavaliere dottore Alessandro Cattaneo.

Id. pel 17 novembre, ore 9 antim., udienza del Trib. civ. di Torino:

Stabili caduti nel fallimento di Michelangelo Allasetti fu Benedetto, e situati sui territori di Villastellone, Carignano, Carmagnola e Moncalieri.

Id. pel 25 ottobre, ore 9 pomeridiane, nell'ufficio comunale di Bonzo:

5968 piante di larice, divise in sei lotti, per l'ammontare di lire 29,916 28.

Appalto pel 3 novembre, ore 10 ant., nella sotto-prefettura di Ivrea:

Costruzione della prima strada comunale obbligatoria dall'abitato del Comune di Sale Castelnuovo al confine con Cintano, della lunghezza di metri 2257,10.

L'incanto sarà aperto sull'importare delle opere e provviste calcolato in L. 20,766 69, esclusa l'espropriazione dei terreni che è a carico del Comune.

Id. pel 28 ottobre, ore 10 ant., nella sotto-Prefettura del circondario di Asti:

Trasporto giornaliero delle corrispondenze postali tra Aosta e Pré St-Didier, in base alla cartella d'oneri in data 9 ottobre 1879, visibile in quella segreteria in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1882. Sarà quindi continuativo per altri due triennii oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione un mese e dall'accollatario tre mesi prima della scadenza.

L'incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 2500.

Id. pel 25 ottobre, ore 1 pomeridiana, nella Direzione della Fabbrica d'Armi di Torino: 10,000 aste da canne di fucili modello 1870, lisciate ed calibrate, a lire 3 50 (L. 35,000), da consegnarsi nei magazzini di quella Direzione nel termine di giorni 70, in due rate di 5000 cadauna.

Id. pel 28 ottobre, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino: Rivendita di generi di privativa nel comune di Collegno, del presunto reddito annuo lordo di L. 1011.

Id. pel 23 ottobre, ore 1 pom., nella Direzione della fabbrica d'armi di Torino: Aste da canne di fucili, modello 1870, n. 10,000 a L. 3 30, L. 33,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 100, in due rate uguali di 5000 aste ciascuna, delle quali la prima rata dopo 60 giorni e la seconda nei 40 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

CUNEO.

Incanto pel 21 ottobre, ore 9 antimeridiane, nella sala dell'Asilo infantile di Caramagna-Piemonte: stabili di proprietà dell'Opera pia suddetta divisi in 4 lotti.

Lotto 1° Casa ed orto, regione Capolungo, sezione D. N., numero 495 di mappa, di are 6, L. 2000.

Lotto 2° Bosco ceduo, n. 695 *bis*, sezione C, regione Canavesso, di are 16, centiare 90, L. 380.

Lotto 3° Bosco ceduo, regione Campo Calice, stessa sezione, col num. 992, di are 16, centiare 20, L. 500.

Lotto 4° Bosco ceduo, stessa regione e sezione, al num. 924, di are 58, cent. 40, L. 1200.

Id. pel 21 novembre, ore 12 meridiane, udienza del tribunale civile di Cuneo (subasta Ghiglione-Meliana contro Mascagno):

Lotto 1° Prato irrigabile, regione Piastra, di are 22, cent. 8, L. 464.

Lotto 2° Orto, regione Crocciata.

Corpo di casa, regione Pachera, via Santa Croce, n. 19, composto del piano terreno, del primo piano, secondo piano, due cantine, portico, camerone o filatoio con alcuni meccanismi per filar lana, L. 3000.

Lotto 3° Prato naturale irriguo, regione Serra, di are 80, cent. 8, L. 2830.

Lotto 4° Pezza prato e gravera tutta irrigua, regione Dois, di are 17, cent. 71, L. 872.

Lotto 5° Campo ed orto, regione Morga, con entrostante fabbricato rustico, composto di camera al piano terreno ed altra sovrastante e tre cumpate di portico, di are 12, cent. 77, L. 798.

Lotto 6° Pezza campo, prato e gravera irrigua, regione Fontan, di are 30, cent. 13, L. 981.

Lotto 7° Piccolo orto e sito, regione Molinengo o Paratore.

Lanificio, regione Paratore, composto di camerone con sotterranei lungo m. 14, largo m. 4. Altro camerone al piano terreno con 4 macchine per cardar lana, e ripostiglio unito; altro camerone al primo piano uguale ai precedenti, con due macchine, una detta scardassa, l'altra comune, L. 4000.

Lotto ottavo. — Altro lanificio con annesso fabbricato ad uso di abitazione, orto e sito, regione Molino. Comuni questi beni tre tutti il subastandi Macagno, e si compongono di un camerone, due camerini, cantina, altro camerone detto lavatoio, camerone detto del lupo, grande camera attigua, cortiletto a terreno, cinque camere, di cui una sopra la cantina, le altre a notte del primo camerone. Altro camerone attiguo verso notte, altro sovrastante al suddetto, tre ruote idrauliche, docce e valli per l'esercizio dello stabilimento, due orti, gerbido e ripa, L. 3000.

Id. pel 5 dicembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba (subasta Musso contro Piano): stabili nel territorio di Bessolasco in un solo lotto al prezzo di lire 850.

Id. pel 23 novembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Alba (subasta Alessandria contro Rossi):

Lotto 1. — Casa, campo e prato al Rossi, territorio di La Morra, in base al prezzo ridotto a lire 1800.

Lotto 2. — Altono, regione Torre Lunghe, stesso territorio, in base al prezzo d'aumento di L. 1225.

Id. pel 21 ottobre, nella sala dell'Asilo infantile di Fossano: Cascina detta *Costantina*, al prezzo aumentato di L. 21,500.

Appalto pel 21 ottobre, ore 10 ant., nella Prefettura di Cuneo: Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata da Roccavione al confine con Roccabia, della lunghezza di metri 4587,79 sul prezzo ridotto di L. 19,819 08.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 20 novembre, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (subasta Porro contro Malfatto):

Casa sita in Maranzana nel concentrico del paese, al civico N. 78, contrada via Sottana o piazzale del Forno, a confini strada pubblica, Boccaccio Domenico, l'andito pubblico e piazzale del Forno, composta di una camera al piano terreno ad uso cucina, di una camera al secondo piano e di un'altra al terzo piano — Acqui.

Id. pel 16 novembre, udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta contessa Teresa Colombo di Cuneaco vedova del conte Secondo Gorelli contro Vercelli Andrea Maria):

In territorio di Castelnuovo Calcea:

Lotto 1° — Vigna e sito con casa entrostante, di are 24,88. Prezzo L. 500.

Lotto 2° — Vigna, regione Percomerle, di are 34, cent. 54. Prezzo L. 690.

Lotto 3° — Campo regione Lavà, di are 24,04. Prezzo L. 200.

Lotto 4° — Vigna, campo regione Prella, di are 58,72. Prezzo L. 700.

Lotto 5° — Prato regione Rosello, di are 81,20. Prezzo L. 500.

Lotto 6° — Prato regione Rosello, di are 24,84. Prezzo L. 400.

Lotto 7° — Campo di are 17,99, regione S. Giovanni. Prezzo L. 200.

Lotto 8° — Vigna con poco prato e casa entrostante, di are 15,92, regione Covino. Prezzo L. 800.

Appalto pel 30 ottobre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria: Rivendita di generi di privativa nel comune di Solero del presunto reddito annuo lordo di L. [illegible].

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevòt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

LIBRERIA ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Niccolò Tommaseo — I Vangeli, tradotti dal greco col comento fin Tommaso d'Aquino (col consenso ecclesiastico).

Nuova edizione corretta dal traduttore e unica da lui approvata. Un volume in-16° di 1050 pagine pr. prezzo L. 2 50.

— **Il Duca d'Atene.** Narrazione dell'autore con sue correzioni inedite e aggiuntevi il Sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona.

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

— **Consigli ai giovani, terza edizione.**

Un volume in-16°, prezzo centesimi 75.

La Società — Affetto — Giudizi — Parole — Tempo — Amor proprio — Condizioni sociali.

Educare la mente — La facoltà dello spirito — Esercizi del pensiero e del cuore.

Virtù — La vita — Soffrire, operare, patire — Meriti reciproci e doveri.

Religione — Pratiche — Preghiere — L'Universo.

— **S. Giuseppo Calasanzio e i Padri gesuiti.** Segue altra lettera su una nota del Gioberti.

Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. 40.

— **Il Monzambano e Sebenico, Italia e Dalmazia.** Cenni dell'autore e narrazione di alcuni particolari del fatto.

Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. 15.

— **Della sempre crescente ornamia delle case. Carme latino.**

Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. 40.

— **Roma e l'Italia nel 1850 e nel 1870 e le nuove elezioni. Presagi dell'autore avverati, e perchè più non si avverino.**

Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. 50.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 25.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 60 carte, di cui 16 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 65 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 36 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 3 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3

Ogni carta separata centesimi 30.

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citare il *fatto di Procuste*, *noter les étoiles d'Auguste*, le *calende greche*, *bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia*, *Hommi soli qui mal y pense*, *Cedant arma togæ*, *Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia *un vade mecum*; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très remarquable... est excellent. « Je vous envoie, de grand cœur, mon encouragement et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA

PER TORINO

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano. Come sopra.

Museo Craniologico, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna) Storia del lavoro e ricordi del paese, via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno mancie).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 20. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 20.

Gabinetto di Fisica dell'Arsenale, via Arsenale, 28.

Gabinetto di Fisica dell'Università, via Po, 18.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Medagliere del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'apprezzamento del R. Conservatore.

Gabinetto di Anatomia normale e patologica, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

Casa Natangino, in costruzione al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Camerale-carte del Medagliere, piazza Castello, N. 12.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Militare del Presidio di Torino, via dell'Arcivescovado, 13, scala sul cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 5, p. 2°.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Botanico di S. M., al Parapetto della via Mosoni e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 9 alle 3 pom. Ad ogni giorno pei forestieri.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. R. dal 15 agosto 1879.

Ore	PARTENZE	Prezzo	Qualità
ant.			
4.32	Novara	73	Omnibus
5. —	Fir.-Roma-Gen.	97	id.
5. 5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.30	Chieri	431	id.
5.35	Milano	77	id.
6.42	Pinerolo	161	id.
7.35	Genova-Milano	1	Diretto
8. —	Alessandria	50	Misto
8.12	Chieri	488	Omnibus
9. —	Modane-Parigi	3	Diret. 1ª Cl.
9.15	Cuneo	323	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	41	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.52	Savona-Mondovì	333	id.
10.40	Pinerolo	163	Misto
11. —	Vasona	79	Omnibus
11.32	Alessandria	21	id.
11.50	Chieri (festivo)	489	id.
pom.			
1. —	Genova	67	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4. —	Pinerolo	165	id.
4.20	Chieri	435	id.
5. —	Alessandria	65	id.
5.30	Milano	21	id.
6.45	Susa-Bardonecc.	25	id.
6.52	Pinerolo	167	id.
8.12	Chieri	437	id.
7.20	Fir.-Pis.-Roma	5	Diretto
7.30	Cuneo	227	Omnibus
8. 0	Chivasso	703	Misto
8.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.20	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.14	Modane	41	Omnibus
7.25	Alessandria	58	Misto
7.50	Chieri	423	Omnibus
8. —	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 5	Cuneo	239	id.
8.48	Roma-Fir.-Pis.	2	Diretto
8.57	Pinerolo	123	Omnibus
9.46	Novara	72	id.
9. —	Modane-Parigi	3	Diretto
10.12	Chieri	434	Omnibus
10.25	Pinerolo	164	id.
11.47	Pavona	44	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.27	Milano	14	id.
12.28	Genova-Milano	4	Diretto
2.20	Chieri (festivo)	440	Omnibus
4.10	Pinerolo	100	Misto
4.12	Modane-Susa	45	Omnibus
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	230	id.
4.55	Verona	70	id.
5.10	Roma-Firenze	58	id.
6.10	Modane-Parigi	5	Direz. 1ª Cl.
6.41	Chieri	436	Omnibus
7.40	Venezia	17	Diretto
7.50	Firenze-Roma	1	id.
9.10	Parigi-Susa	47	Omnibus
9.32	Pinerolo	168	id.
9.40	Chieri	438	id.
9.55	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	398	Diretto
10.30	Genova	54	Misto
10.40	Venezia	76	id.
11.10	Genova-Milano	6	Diretto

DA AFFITTARE

pel prossimo gennaio od al presente un **alloggio** di sette camere al secondo piano, con vista in via Principe Amedeo, N. 39. Recapito dal portinaio. 4384

DA AFFITTARE

al presente

alloggio signorile di 8 membri al quarto piano, con acqua potabile e gas Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.

Recapito dal portinaio al quarto piano, dalle ore 11 alle 4. 4388

DA AFFITTARE

al presente

APPARTAMENTO di 20 camere, al piano nobile, con grande scalone d'accesso al solo locale, e due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo come per due alloggi, uffici, club, ecc.

LOCALI al sotto-piano, ad uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 13, Torino. 4374

LINGUA INGLESE

Mr COLLINS, prof. d'inglese,

ha riaperto la sua scuola.

Lezioni particolari, sia in iscuola che a domicilio, e lezioni di ripetizione. — Ai 1° novembre avranno principio due corsi in classe il solo conversazione inglese e di lettura.

Torino, via Santa Teresa, N. 6 piano 4°. 0904

GUANO

detto Reale, di eccellente qualità, surrogante quello del Perù a L. 20 il quintale. Dirigersi alla Banca Fos, via Cavour, 11, Torino. M 4196

ROWLAND'S MACASSAR OIL

conosciuto da 50 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un turacciolo di vetro

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa i macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

solidifica i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EDRONIA

una nuova e soave polvere di toilette. L. 2. Comprato compre gli articoli

ROWLAND di 20, Hatton Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, la inchiostro rosso nell'involuppo, l'iscrizione della quale considerasi falso, la vendita ai tutti i farmacisti e profumieri. Signole a Torino, D. Monón, via dell'Ospedale, 5, e F. Agenorani via Accademia delle colonne. 9036

Premio NAZIONALE 16,600 fr. Grande MEDAGLIA d'ORO cts.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenza di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA SIGNATURE)

Laroche

PARIS, 23, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ia

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI di PRATO. 8440

AVVISO.

Dopo due anni di assenza, il sottoscritto, ritornato in Torino, ha riaperto al 1° ottobre un dispensario per le malattie degli occhi.

Si daranno consulti privati, corso Vittorio Emanuele, N. 18, dalle 2 alle 3 pom.; consulti gratuiti, via Palazzo Città, N. 8, farmacia Viale, piano 1°, dalle 3 alle 4, escluse le domeniche.

Dott. Pesckel Massimiliano A. 110 oculista.

Una signora Inglese

colta, di buona educazione, parlante diverse lingue e che conosce perfettamente la musica, cerca occuparsi in Italia in qualità di istitutrice o dama di compagnia e segretaria.

Distinte referenze.

Dirigersi all'Ufficio della *Gazzetta Piemontese*. 4388

Offerta di L. 500

a chi procurasse un impiego stabile e conveniente in Torino a fuori a persona che potrebbe dare una cauzione in denaro di lire 20,000, oltre alle migliori referenze morali. Recapito all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. G. 4389

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10. Recapito dal portinaio. M 4379

FOSFO-GUANO

della

Phospho-Guano Company di Liverpool.

Consegnatari Generali per l'Italia **G. Commendone e Comp.**, Genova, via Lucoli, N. 17. M. 4284

AVVISO.

LA DITTA

GEROLAMO BRACCO

FABBRICANTE DI MACCHINE DA CUCIRE

avverte la sua clientela d'aver rimosso alla Fabbrica e Magazzino di via Santa Teresa, num. 6, la Succursale di via Lagrange. Ivi prega i suoi clienti a voler dirigersi sia per provvista di MACCHINE, sia per le riparazioni.

Avverte pure d'aver ricevuto nuovi sistemi di MACCHINE per uso di famiglia con nuovi perfezionamenti a prezzi molto ribassati.

Nel detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione, da L. 25 a 120, a mano da L. 80 a 400 a pedale. — **Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili, e si eseguisce qualunque riparazione.**

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della DITTA FRATELLI ARDUINI DI ROVERETO (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi*, *Negozianti* e *Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a iosa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica acciata con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. 4387

Vendita a partito privato

della **Fabbrica da Paste** situata nel fallimento di Giordano Giacomo, già negoziante in questa città. Per le trattative rivolgersi al sottoscritto od al signor Bassano Alberto, negoziante, via Cernaia, N. 24. — Le offerte saranno ricevute entro il corrente mese di ottobre.

Torino, 15 ottobre 1879.

4383 Avv. e Proc. B. CASTELENGHI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di esercizio del Caffè e Buffet annesso alla Stazione di GENOVA P. P.

Col giorno **31 dicembre p. v.** venendo a scadere il contratto attualmente in corso per affitto di locali ad uso *CAFFÈ* e *BUFFET* annessi alla Stazione di **Genova P. P.**, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'asta a favore di quell'oblatore che essa crederà meglio, quand'anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un certificato della Cassa centrale dell'Amministrazione che ha sede in **Milano, corso Magenta, N. 24**, oppure dal Capo di una delle Stazioni autorizzate a ricevere i depositi di gara, indicate nell'avviso che trovasi affisso in tutte le Stazioni, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in danaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in plico suggellato, portante la soprascritta: *Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè e Buffet nella Stazione di Genova P. P.*, in modo che le pervenga non più tardi del giorno 10 *novembre p. v.* L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione, saranno restituiti i Depositi d'Asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario ed alle altre due Ditte che dopo di lui abbiano fatto offerta migliore, alle quali ultimo però verrà la rescissione ordinata tostochè il contratto siasi reso esecutorio. Il deliberatario poi non potrà ritirare il suo deposito d'asta che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno 12 *novembre p. v.*, presso la Direzione dell'Esercizio, e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 10 ottobre 1879.

4377 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ

degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

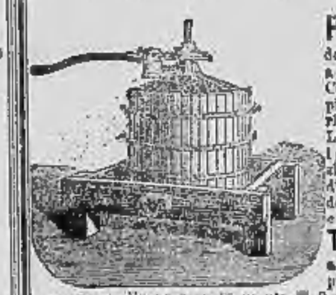
a *MONTREUX (Svizzera)*.

ZEA	ZUPPA LATTEA OETTLI	FIOCCHI D'AVENA LINA
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	in Tavolette inalterabili	Economia, Igiene
Gusto aggradevole	all'aria, ed in Polvere	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Avanticana*. Fabbricato a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO d'Avena marca stessa Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura*.
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 8990

Per la Vinificazione



Pigiatoi da uva

da L. 50 a L. 65, ed a quattro cilindri L. 80. Coi detti pigiatoi si possono pigiare da 200 a 300 miriagrammi d'uva all'ora. L'uva resta ben pigiata, i grappoli e le granelle non si rompono, senza bisogno d'inumidirle coi piedi come delle nostre più gradite e preziose bevande.

Torchi da vinacce

a *leva multiplica*, sistema privilegiato, a grande pressione. Vanno sono in pronto da 8 dimensioni. Si spedisce il listino coi prezzi a richiesta (prezzi da L. 170 a L. 1600), dati franchi la qualunque stazione delle ferrovie A. I.

Torchio montato su quattro ruote con avantreno, L. 550.

Viti per Torchi con annesso meccanismo pel movimento.

Arnesi diversi per la vinificazione. — Miccie solforate, Solforatori, Tappi bollitori, Tappi ad anello-valvola per la fermentazione lenta, Cuteua per lavare le botti, Follatori Guyot per le vinacce, Glucometri Guyot a triplice scala, Frasto per la chiarificazione, Forconi americani a 4, 5, 6 e 8 denti per le vinacce, Palo in ferro, **Pompe e Tubi pel travaso dei vini**, ecc., ecc.

Ogni cosa si può vedere allo STABILIMENTO AGRARIO DI ENRICO BARBERO, *Torino, via U. Rattazzi*, N. 5 e via *Carlo Alberto*, N. 40. 4378

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 1 cadauno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4372

IN 3 GIORNI

l'Epilessia (Mal Caduco) di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più rebelli. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti & Prato, Barberis.** 4127

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Locanto presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 29.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

PER CAUSA DI FALLIMENTO

Da vendersi in Torino l'**Albergo** detto **Della Fucina**, con tutti i locali vivi e morti in esso esistenti.

Per informazioni dirigersi allo studio del procuratore collegiato avv. Matteo Pavia, via San Tommaso, 6, piano 1°. 4351

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 50.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarizzo e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0893

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio, Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire 3 50 il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Farnier

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie sig. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Monte, via dell'Ospedale, N. 5. 4100

Torino — Tip. Roux e Favale.